

Difendere l'Europa: requisiti di capacità basati su scenari per i membri europei della NATO

Douglas Barrie, Ben Barry, Dr. Lucie Béraud-Sudreau, Henry Boyd, Nick Childs, Dr. Bastian Giegerich

Aprile 2019

Contenuti

RIASSUNTO ESECUTIVO	3
CAPITOLO 1: La difesa europea da parte degli europei	4
CAPITOLO 2: Proteggere le linee di comunicazione marittime globali	7
CAPITOLO 3: Punto di infiammabilità del Baltico: un attacco a livello statale	15
CAPITOLO QUATTRO: Implicazioni di costo degli scenari	35
CAPITOLO 5: Implicazioni per il dibattito sulla difesa in Europa	42
Note	44
Allegato	46

Sintesi

L'IISS ha condotto una valutazione indipendente e open source di alto livello su come sarebbe la difesa dell'Europa e degli interessi europei se gli Stati Uniti lasciassero la NATO e non contribuissero militarmente. Lo studio applica l'analisi di scenario - con scenari ambientati all'inizio del 2020 - per generare i requisiti di forza e valuta la capacità degli Stati membri europei della NATO di soddisfare tali requisiti sulla base dei dati del database online IISS Military Balance Plus.

Il costo per colmare le carenze di capacità identificate attraverso è stata stimata l'acquisizione di attrezzature.

L'obiettivo dello studio è quello di consentire un dialogo politico informato sia in Europa che in ambito transatlantico. Lo studio non intende esplicitamente prevedere i conflitti futuri né le intenzioni di nessuno degli attori coinvolti. Né intende prescrivere un determinato percorso d'azione ai governi europei della NATO.

Il primo scenario esaminato riguarda la protezione delle linee di comunicazione marittime globali (SLOC). In questo scenario, gli Stati Uniti si sono ritirati dalla NATO e hanno anche abbandonato il loro ruolo di presenza e protezione marittima globale, non solo per il proprio interesse nazionale ma anche come bene pubblico internazionale. Spetta quindi ai Paesi europei realizzare e sostenere un ambiente di sicurezza marittima stabile nelle acque europee e non solo, consentire il libero flusso del commercio marittimo internazionale e proteggere le infrastrutture marittime globali. Secondo l'IISS, i membri europei della NATO dovrebbero investire tra i 94 e i 110 miliardi di dollari per colmare le lacune di capacità generate da questo scenario.

Il secondo scenario riguarda la difesa del territorio europeo della NATO da un attacco militare a livello statale. In questo scenario, le tensioni tra la Russia e i membri della NATO Lituania e Polonia degenerano in guerra dopo l'uscita degli Stati Uniti dalla NATO. La guerra porta all'occupazione russa della Lituania e di alcuni Stati membri della NATO.

Territorio polacco sequestrato dalla Russia. Invocando l'articolo V, i membri europei della NATO incaricano il Comandante supremo delle forze alleate in Europa (SACEUR) di pianificare l'*Operazione Scudo orientale* per assicurare l'Estonia, la Lettonia e la Polonia, e altri Stati membri della NATO in prima linea, scoraggiando ulteriori aggressioni russe. La NATO europea, inoltre, prepara e assembla le forze per l'*operazione Eastern Storm*, un'operazione militare per ripristinare il controllo del governo polacco e lituano sui loro territori. Secondo l'IISS, i membri europei della NATO dovrebbero investire tra i 288 e i 357 miliardi di dollari per colmare le lacune di capacità generate da questo scenario. Questi investimenti stabilirebbero un livello di forze della NATO Europa che probabilmente le consentirebbe di prevalere in una guerra regionale limitata in Europa contro un di pari livello. La valutazione non riguarda una guerra continentale su larga scala in Europa.

Oltre a individuare le carenze di capacità, lo studio sottolinea la centralità della struttura di comando della NATO. Senza di essa, non sembra attualmente possibile per gli europei tentare di condurre operazioni impegnative come quelle considerate nel presente documento. Un'altra implicazione di questa ricerca è la perdurante importanza degli Stati Uniti in termini militari per la difesa dell'Europa.

Questo studio fornisce una verifica della realtà per il dibattito in corso sull'autonomia strategica europea. I suoi risultati sottolineano che sarebbe utile che questo dibattito si concentrasse sulle capacità di affrontare le minacce alla sicurezza europea, piuttosto che sull'ingegneria istituzionale.

Se fossero disponibili i fondi per far fronte alle carenze, l'IISS valuta che la ricapitalizzazione dei settori militari richiederebbe fino a 20 anni, con alcuni progressi significativi intorno dieci e ai quindici anni. I motivi sono la limitata capacità di produzione, il tempo necessario per decidere e poi produrre equipaggiamenti e armi, le esigenze di reclutamento e addestramento e il tempo necessario alle nuove unità per raggiungere la capacità operativa.

1. Difesa europea da parte degli europei

Alla vigilia del 70° anniversario della NATO nell'aprile 2019, il dibattito sulla sicurezza in Europa si è concentrato sulle visioni di un esercito europeo e sugli scambi di opinioni sui possibili percorsi per raggiungere un certo grado di autonomia strategica europea. Questi sviluppi sono stati alimentati dal deterioramento del contesto di sicurezza nella periferia europea e oltre, e dalla retorica di un'amministrazione statunitense che ha suggerito che il suo impegno per la sicurezza europea è subordinato a una maggiore capacità europea. Sebbene non vi fosse alcun desiderio di adeguare i quadri giuridici o di modificare il fatto che persino i trattati dell'Unione Europea assegnano il compito della difesa collettiva alla NATO, diversi governi dell'UE e della NATO hanno iniziato a chiedersi come sarebbe stata la difesa dell'Europa e degli interessi europei se gli Stati Uniti non fossero stati coinvolti.

L'IISS ha condotto una valutazione indipendente e open source di questa domanda. A tal fine, un team di ricercatori del Programma di analisi militare e di difesa dell'IISS ha combinato l'analisi degli scenari con i dati del database online Military Balance Plus dell'IISS sulle capacità militari internazionali.¹ Il team ha esaminato due eventualità:

- La protezione delle linee marittime globali di comunicazione (SLOC);
- La difesa del territorio europeo della NATO contro un attacco militare a livello statale.

Per ognuna di queste contingenze è stato sviluppato uno scenario al fine di produrre ipotesi operative credibili, che sarebbero poi state la base per una stima delle forze necessarie per attuare questi piani. Il team ha quindi valutato se gli Stati membri europei della NATO sarebbero stati in grado di generare le forze necessarie per ogni scenario e ha identificato le carenze che si sarebbero verificate.² Il team dell'IISS ha modellato una soluzione potenziale di possibili acquisizioni che avrebbero coperto le carenze e stimato i relativi costi. Per elaborare le stime sui costi unitari sono stati utilizzati contratti di approvvigionamento recenti e reali.

1.1 Ipotesi e approccio

Nel progettare e realizzare lo studio, il team di ricerca ha dovuto fare una serie di ipotesi. Rendendole trasparenti, i lettori saranno in grado di formarsi un proprio giudizio e di adattare le conclusioni per loro stessi; ad esempio, se si sentono ottimisti o pessimisti sulla capacità degli Stati membri europei della NATO di soddisfare un determinato requisito di forza.

Uno di questi giudizi riguarda la questione di come tenere conto delle diverse quantità e qualità dell'inventario militare dei membri europei della NATO. I membri europei della NATO possiedono circa 100 brigate corazzate o meccanizzate. Tuttavia, circa tre quarti di queste sono attualmente equipaggiate con carri armati, veicoli da combattimento per la fanteria o portapersona obsoleti o invecchiati. Queste unità e i loro equipaggiamenti avrebbero un valore discutibile in uno scenario di difesa collettiva con un avversario di livello statale in grado di attingere, in parte, a equipaggiamenti moderni. Ai fini del presente studio, queste brigate non sono state conteggiate negli assetti complessivi disponibili per l'operazione, determinando una significativa carenza di formazioni corazzate pesanti per la NATO. Questo ha a sua volta delle implicazioni sui modi in cui le carenze di capacità possono essere affrontate: alcune carenze richiederanno la costituzione e l'equipaggiamento di nuove formazioni, mentre altre potranno essere colmate attraverso il riequipaggiamento delle unità esistenti. Questa logica si applica a molte aree di capacità.

Inoltre, il team di ricerca ha fatto delle ipotesi sulla disponibilità di attrezzature e unità a livelli di prontezza. Laddove queste ipotesi sono rilevanti per la valutazione, saranno esplicitamente menzionate nel testo. La maggior parte dei membri europei della NATO faticerebbe a rendere disponibile per il dispiegamento più del 30-50% delle proprie forze terrestri senza tempi significativi di 180 giorni o più. Pertanto, ipotizzando un tasso di disponibilità del 50%, un requisito di forza di dieci brigate corazzate sarebbe considerato soddisfatto solo se 20 brigate corazzate fossero presenti in Europa.

strutture di forza secondo le ipotesi di questo studio. Giudizi simili (sull'obsolescenza) sono applicati ai domini aereo e marittimo.

Nessuno degli scenari considerati in questo rapporto prevede l'uso di armi nucleari. Questi scenari sono stati considerati al di fuori dello scopo di questo studio, che cerca esplicitamente di illuminare le carenze militari convenzionali degli Stati membri della NATO in Europa - carenze sulle quali la maggior parte dei membri europei ha la capacità di agire.

Anche gli accordi di comando e controllo (C2) si rivelano impegnativi. Ai fini di questo studio, l'IISS ha ipotizzato che la struttura di comando della NATO continuerebbe ad esistere anche senza il coinvolgimento degli Stati Uniti e che i membri rimanenti della NATO sarebbero in grado di occupare i posti attualmente occupati dal personale statunitense. Il modo in cui ciò potrebbe avvenire potrebbe essere oggetto di uno studio a sé stante. Tuttavia, si tratta di un'ipotesi necessaria per il presente documento, poiché l'IISS ritiene che solo la struttura di comando della NATO sia attualmente in grado di far fronte alla complessità delle operazioni richieste negli scenari utilizzati.

1.2 Il ritiro degli Stati Uniti dalla NATO

L'impostazione di questo studio presuppone che gli Stati Uniti non contribuiscano militarmente a nessuno degli scenari considerati perché si sono ritirati dalla NATO. Anche in questo caso, il modo in cui tale ritiro potrebbe avvenire prossimi 24 mesi o giù di lì può essere oggetto di molti dibattiti e di scrittura creativa di scenari. Lo scopo di questo documento non è quello di soffermarsi su questo punto, ma piuttosto di accettarlo come punto di partenza di questo particolare esercizio analitico. Tra i fattori che possono portare a un aumento significativo delle frizioni transatlantiche vi sono i disaccordi su Afghanistan, Cina, Iran, Russia, Siria, condivisione degli oneri e terrorismo internazionale. È plausibile ipotizzare che ognuno di questi fattori possa raggiungere un livello di sfiducia reciproca tale da indurre un presidente rieletto, Donald Trump, o un altro presidente degli Stati Uniti a dare il preavviso previsto Trattato del Nord Atlantico e lasciare l'Alleanza. Il presente documento ipotizza che gli Stati Uniti non siano più membri della NATO alla fine del 2021.

Più che esplorare come ciò potrebbe avvenire, è importante esplorare quale l'eredità della NATO. Sembra logico che una volta presa la decisione di ritirarsi

Il Segretario alla Difesa degli Stati Uniti darebbe ordine a tutte le forze armate statunitensi e alle loro famiglie, al personale del Dipartimento della Difesa e alle unità ed equipaggiamenti militari di lasciare l'Europa per trasferirsi negli Stati Uniti, nel Golfo o nell'Asia-Pacifico. L'unica eccezione sarà probabilmente rappresentata dalle guardie di sicurezza del Corpo dei Marines presso le ambasciate statunitensi.

Le ex basi statunitensi in Europa potrebbero essere vendute alla nazione ospitante o a un offerente commerciale. Forse le munizioni o i pezzi di ricambio in eccesso verrebbero offerti in vendita alle forze armate europee. L'impegno principale del Comando europeo degli Stati Uniti (EUCOM) sarebbe quello di gestire il ritiro in tutti i suoi aspetti. Il personale statunitense si ritirerebbe dagli incarichi NATO, ma i contratti esistenti con i produttori di difesa statunitensi verrebbero onorati e sembra probabile che sia la NATO come organizzazione che i suoi membri europei continuerebbero a essere incoraggiati ad acquistare attrezzature militari statunitensi. L'IISS ipotizza una serie di azioni successive al ritiro degli Stati Uniti per garantire che la NATO sia in grado di continuare ad agire:

- Il Regno Unito e la Francia dichiarano che le loro capacità nucleari nazionali continuerebbero ad essere a disposizione dell'Alleanza *in caso di emergenza*.
- La Task Force congiunta ad altissima prontezza (VJTF) e la NATO Response Force (NRF) continuano a esistere. I vuoti lasciati dal ritiro delle unità statunitensi saranno colmati dagli Stati europei della NATO.
- La Francia accetta di sostituire gli Stati Uniti come nazione guida per il battaglione Enhanced Forward Presence (EFP) in Polonia.
- Tutti gli Stati Uniti staff ufficiali in NATO lasciano i loro posti. Questi posti sono occupati da altri Paesi membri della NATO.
- Francia e Regno Unito potrebbero sostenere che il loro nucleare Le capacità convenzionali, l'esperienza operativa e l'accesso del Regno Unito all'intelligence Five Eyes fanno sì che essi debbano alternarsi nella carica di Comandante supremo alleato per l'Europa (Supreme Allied Commander Europe - SACEUR) e di Vice SACEUR (Deputy SACEUR - DSACEUR).
- Comando Alleato Trasformazione sposta a Europa ed è probabile che venga ridimensionato per fornire personale in grado di colmare le lacune del Quartier Generale della NATO e del Comando Alleato Europa.
- Il Quartier Generale del Comando Forze Armate di

Norfolk potrebbe trasferirsi
dagli Stati Uniti al Canada, ad esempio alla base della
Royal Canadian Navy di Halifax, in Nuova Scozia.

- La maggior parte dei membri europei della NATO decide di rivedere l'entità e la portata della loro partecipazione alle operazioni d'oltremare non appartenenti alla NATO.

1.3 Obiettivo dello studio

Il presente studio si basa su scenari fissati all'inizio del 2020.³

Lo studio non intende prevedere i conflitti futuri né

le intenzioni di tutti gli attori coinvolti. Né intende prescrivere un determinato percorso d'azione ai governi europei della NATO. L'obiettivo dello studio è piuttosto quello di utilizzare scenari plausibili e coerenti per fornire una valutazione aperta che consenta un dialogo politico informato sia in Europa che in ambito transatlantico.

2. Proteggere le linee di comunicazione marittime globali

Questo capitolo delinea uno scenario e i requisiti di forza necessari per proteggere le linee di comunicazione marittime globali (SLOC) in un contesto di sicurezza marittima che non sia un conflitto generale. Il contesto è che gli Stati Uniti si sono ritirati dalla NATO e hanno anche abbandonato il loro ruolo tradizionale nei tempi moderni di fornire presenza e protezione marittima globale, non solo per il proprio interesse nazionale, ma anche come bene pubblico internazionale (cioè, hanno "abbandonato i beni comuni globali").

2.1 Il ritiro degli Stati Uniti dall'Europa

In linea con l'intenzione dell'amministrazione statunitense di ritirarsi dalla NATO, la US Navy Europe (NAVEUR) inizia i preparativi per il ritiro. Questi includono la chiusura del quartier generale di NAVEUR e della 6a Flotta USA a Napoli, in Italia, e la partenza del personale del quartier generale della task force associata; il ritiro della nave comando della 6a Flotta USS *Mount Whitney*, basata a Gaeta in Italia; e il ritiro di otto cacciatorpediniere della classe *Arleigh Burke* con le loro capacità di difesa dai missili balistici (BMD) e di attacco terrestre *Tomahawk* (LACM) da Rota, in Spagna, e da Portsmouth, nel Regno Unito (quest'ultima aggiunta alla fine del 2019 in risposta alle crescenti preoccupazioni per la minaccia russa). Anche le strutture statunitensi di Rota e di Souda Bay, in Grecia, sono pronte per la chiusura. Anche i dispiegamenti a rotazione degli aerei da pattugliamento marittimo P-8A *Poseidon* a Sigonella, in Italia, e a Keflavik, in Islanda, sono terminati.

L'ammiraglio a quattro stelle statunitense a capo dell'Allied Joint Force Command Naples (JFC Naples) si prepara a cedere le proprie responsabilità e il personale statunitense si prepara a ritirarsi. Anche i comandanti e il personale statunitense incorporati nel Comando Marittimo Alleato della NATO (MARCOM), compreso il Comandante dei sottomarini della NATO, si ritirano. La rotazione in avanti dei sottomarini d'attacco e da crociera a propulsione nucleare (SSN e SSGN) per le operazioni e le esercitazioni della NATO cessa, così come la partecipazione della US Navy ai Gruppi Marittimi Permanenti della NATO (SNMG).

Ripristinare la postura globale della Marina USA

La decisione degli Stati Uniti di ritirarsi dalla NATO accelera un significativo riassetto della postura globale della Marina statunitense. Questo è in corso da tempo, in parte a causa delle crescenti preoccupazioni per il continuo sviluppo della Marina dell'Esercito Popolare di Liberazione cinese (PLAN), sia in termini di capacità di difesa del mare all'interno della "prima catena insulare" che di crescenti capacità in acque blu. Inoltre, a causa di ulteriori vincoli di bilancio e di problemi di base industriale, sono cresciuti i dubbi sulla capacità della Marina statunitense di aumentare il numero delle proprie flotte come previsto, soprattutto nel breve periodo.

Di conseguenza, si assiste a un ulteriore ribilanciamento delle forze navali statunitensi dall'Atlantico e dal Medio Oriente verso il Pacifico. Inoltre, durante l'acuirsi delle tensioni con la PLAN, si verifica una collisione tra un cacciatorpediniere statunitense e uno cinese nel Mar Cinese Meridionale. Sebbene entrambe le navi siano danneggiate, sembrano in grado di proseguire verso i loro porti d'origine con le proprie forze. Tuttavia, a causa di ciò che un'indagine concluderà in seguito essere una cattiva manutenzione e uno scarso controllo dei danni derivante da un addestramento inadeguato, un incendio porta a un devastante exploit sulla nave statunitense, uccidendo 27 marinai e quasi affondando la nave.

Poco dopo, un altro cacciatorpediniere statunitense che soccorreva una nave portarinfuse olandese nell'Oceano Indiano con un marinaio gravemente malato a bordo viene quasi affondato. Altri due marinai statunitensi perdono la vita in seguito a una collisione tra le due navi, dovuta a carenze nelle comunicazioni e nella conduzione del mare da parte di entrambe; un'inchiesta marittima stabilisce che la nave mercantile è responsabile al 75%. Ciò provoca la rabbia del pubblico negli Stati Uniti, ma anche un rinnovato allarme sul fatto che la Marina statunitense è pericolosamente sovraccarica.

Infine, gli Stati Uniti, sottoposti a una crescente pressione in mare, chiedono all'Unione Europea di farsi carico di un piano che Washington sta formulando. Il piano prevede di bloccare la navigazione iraniana, sospettata di essere coinvolta nella proliferazione di armi illegali e di aver violato le sanzioni imposte dagli Stati Uniti. L'UE, come ampiamente previsto in

diplomatici, diminuisce in mezzo alle speculazioni che la Casa Bianca ha deliberatamente architettato la spaccatura.

Questa teoria acquista ulteriore peso quando, due settimane dopo il discorso sullo Stato dell'Unione del 2021, il presidente degli Stati Uniti visita Pearl Harbor. Dal ponte della corazzata della Seconda Guerra Mondiale USS *Missouri*, in buono stato di conservazione, e citando la serie di recenti incidenti, annuncia che in futuro gli Stati Uniti avranno una visione molto più ristretta dei propri interessi marittimi. Per troppo tempo, dichiara il presidente, gli Stati Uniti hanno pagato per sorvegliare gli oceani del mondo.

Il presidente ribadisce che gli Stati Uniti non ratificheranno la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS). Annuncia che la politica degli Stati Uniti sulle operazioni per la libertà di navigazione (FONOP) sarà riscritta e che le FONOP effettive saranno significativamente ridotte. ridotte le operazioni di presenza di routine, le esercitazioni di partenariato e le missioni di rafforzamento delle capacità. Secondo il Presidente, la Marina statunitense rimarrà la più potente al mondo, ma sarà una "Marina per gli Stati Uniti", non per il resto del mondo.

In seguito, i portavoce statunitensi hanno precisato che, ovviamente, in caso di attacchi effettivi alla navigazione mondiale o agli SLOC che colpiscono direttamente gli interessi commerciali ed economici degli Stati Uniti, la Marina statunitense risponderà. Tuttavia, le questioni marittime che si limitano a regioni specifiche devono essere affrontate dagli Stati regionali.

Un'ulteriore conseguenza è che le operazioni della 2a Flotta della Marina statunitense si concentrano sull'Atlantico occidentale e sulla protezione della costa orientale degli Stati Uniti.

2.2 Acque agitate: lo scenario - Ottobre 2021

Inoltre, a partire dal 2018, sono aumentate le preoccupazioni per la stabilità dello spazio marittimo, sia in Europa che nelle zone limitrofe, nella regione dell'Indo-Pacifico, a causa dei crescenti attriti nel Mar Cinese Meridionale e Orientale, e più in generale nei mari globali.⁴

Nel corso del 2018, la Marina statunitense ha rilanciato la sua 2a Flotta, concentrandosi sull'Atlantico, e ha aumentato la frequenza e la durata dei dispiegamenti nello spazio europeo di gruppi d'attacco di portaerei e sottomarini. Questo in risposta all'aumento dell'attività navale russa, in particolare dei sottomarini, soprattutto nell'Atlantico nord-orientale.

Un ulteriore sviluppo ha avuto luogo nell'estate del 2018, quando la Marina russa ha inviato una forza di una dozzina di navi nel Mediterraneo orientale. All'epoca si trattava del più grande dispiegamento di questo tipo dalla fine della Guerra Fredda e comprendeva almeno otto piattaforme, di cui due erano sottomarini d'attacco a propulsione convenzionale (SSK) migliorati della classe *Kilo*, armati con la famiglia di missili da crociera terrestri e antinave *Kalibr*. Mentre i dispiegamenti navali russi continuavano ad aumentare la fiducia, gli Stati Uniti hanno annunciato nell'autunno 2019, due mesi prima della riunione dei leader della NATO a Londra, che avrebbero raddoppiato il numero di cacciatorpediniere della classe *Arleigh Burke* dispiegati in Europa. La loro base sarebbe stata a Portsmouth e non più a Rota. In quel momento, nonostante le lamentele amplificate dalla Casa Bianca per la condivisione degli oneri, gli Stati Uniti stavano in realtà continuando di rafforzare la sua posizione di forza in Europa.

Una nuova normalità

Tuttavia, con l'accentuarsi delle fratture e degli attriti politici transatlantici, il comportamento russo, apparentemente disordinato, ha cominciato ad aumentare. Questo si è riversato nel dominio marittimo.

L'assembramento delle forze della Marina russa nel Mediterraneo orientale divenne un modello consolidato. Anche gruppi più piccoli di navi della Marina russa iniziarono a concentrarsi maggiormente nel Mediterraneo occidentale.

L'assertiva presa di controllo di Mosca nel Mar d'Azov, anch'essa una caratteristica del cambiamento in mare nel 2018, è rimasta una costante.

Nel Mar Baltico si sono verificate ulteriori manifestazioni di attività navale russa, compresa una guerra di parole sempre più aspra tra Russia e Svezia sull'isola di Gotland. Sono stati segnalati casi di molestie alle navi del Baltico e di disturbo del GPS.

Gli Stati membri della NATO e dell'UE nel Mar Baltico e nel Mar Nero e nel Mediterraneo hanno intensificato gli appelli per una maggiore protezione marittima. I mezzi di guerra antisommergibile (ASW) degli Stati Uniti e della NATO e altri mezzi e sensori di superficie hanno rilevato un ulteriore aumento dell'attività dei sottomarini russi nell'Atlantico nord-orientale, anche attraverso la falla tra Groenlandia e Islanda e Regno Unito (GIUK).

In questo contesto, il comando marittimo della NATO ha chiesto che gli Stati membri della NATO aumentino la loro richiesta di

sostenere pienamente le SNMG, che da anni non operano con il loro complemento navale teorico completo. È stato anche chiesto di aggiungere almeno un altro gruppo di questo tipo per migliorare la flessibilità della forza marittima della NATO.

Nello stesso momento in cui tali attività in Europa e nelle zone limitrofe si svolgevano e preoccupavano i comandanti marittimi della NATO e dell'Europa, crescevano le preoccupazioni per una recrudescenza della pirateria e un generale deterioramento della sicurezza marittima al largo del Corno d'Africa, nel bacino somalo e nel Golfo di Aden, e attraverso lo stretto di Bab el-Mandeb nel Mar Rosso. Come fattore aggiuntivo, l'aumento del profilo e della presenza della Russia nel Mediterraneo orientale ha prodotto un allineamento sempre più stretto tra la Russia e l'Egitto, oltre a diversi altri Stati dell'Africa nord-orientale, favorito da un temporaneo ridimensionamento dell'attività cinese nella regione. Ciò ha aggiunto ulteriori preoccupazioni sulla libertà di navigazione nel Mar Rosso e attraverso lo stretto di Bab el-Mandeb. Anche la continua guerra nello Yemen ha rappresentato una minaccia latente in mare.

Anche la pirateria e la sicurezza marittima in Africa occidentale e al largo del Golfo di Guinea hanno continuato ad attirare l'attenzione. In termini di ulteriori orizzonti marittimi, è proseguito il dibattito su un possibile approccio europeo coordinato per affrontare le sfide all'ordine basato sulle regole in mare nella regione indo-pacifica, sulla base di un'idea originariamente proposta dall'allora ministro della Difesa francese, Jean-Yves Le Drian, in occasione del Dialogo di Shangri-La dell'IISS del 2016.

Tutte queste questioni si sono sviluppate proprio quando gli Stati Uniti hanno annunciato il loro ritiro dalla NATO e un approccio drammaticamente più restrittivo alla libertà dei mari. Sono stati portati alla ribalta da una serie di eventi in mare nell'ottobre 2021.

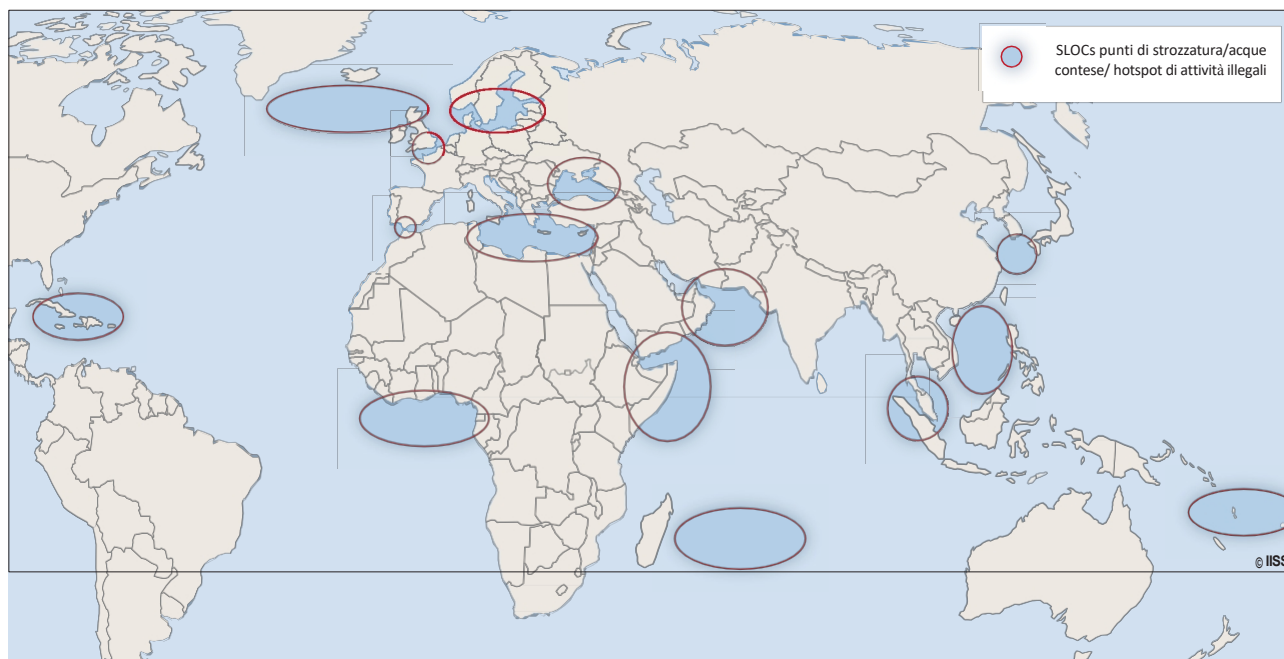
Le sorprese di ottobre

Nei primi mesi del 2021, la posizione navale in Europa e nelle zone limitrofe è relativamente rilassata. Si ritiene che in media una SSGN *Oscar II* non dislocata sia in mare nell'Atlantico settentrionale. Alcune unità russe sono in porto a Tartus, in Siria, e un paio di navi sono in mare nel Mediterraneo orientale. Quattro unità SNMG sono in mare nel Mediterraneo centrale e orientale. Tuttavia, da

A settembre, le unità della Marina russa iniziano a dispiegarsi nell'area europea e in questa regione e oltre si verificano i seguenti eventi:

- Due unità *equipaggiate con Kalibr* sono state individuate in mare a nel Mediterraneo occidentale, una fregata *classe Grigorovich (FFGHM)* e una SSK *classe Kilo* migliorata nell'Adriatico, e tre unità *equipaggiate con Kalibr* messe in mare nel Mediterraneo orientale. In Montenegro si verificano proteste filorusse. La flotta russa del Mar Nero è in stato di massima allerta. Gli Stati membri della NATO e dell'UE che si affacciano sul Mar Nero esprimono preoccupazione e chiedono un rafforzamento della presenza navale della NATO o dell'UE.
- Un veicolo o un'imbarcazione subacquea non identificati sono avvistato nelle acque svedesi del Baltico, scatenando un'importante caccia ASW della Marina svedese. Allo stesso tempo, sono state segnalate interferenze GPS che hanno colpito i sistemi di navigazione delle navi nel Mare del Nord e nel Baltico. A quanto pare, a causa di questo disturbo, una petroliera in transito nel Mare del Nord si è incagliata, causando una fuoriuscita di petrolio. Vengono inoltre segnalate molestie da parte della Marina russa nei confronti di navi mercantili in prossimità di condutture sottomarine e cavi energetici che collegano gli Stati baltici e la Germania. Mosca annuncia che i sommozzatori russi hanno trovato sul fondale marino, vicino ad alcuni di questi cavi, ordigni inesplosi della Seconda guerra mondiale, non rilevati in precedenza, e dichiara l'esclusione temporanea dell'area. La flotta russa del Baltico viene messa in stato di massima allerta.
- Quattro unità *equipaggiate con Kalibr* sono dispiegate nell'Atlantico orientale dalla Flotta settentrionale russa, tra cui un SSGN *classe Yasen*. Allo stesso tempo, Mosca annuncia i piani per una parata navale in alto mare che coinvolgerà le unità della Flotta del Nord, senza però specificare la data dell'evento.
- Un incrociatore *della classe Slava (CGHM)* della Russia La Flotta del Mar Nero transita nel Canale di Suez per condurre un'esercitazione con unità della Marina egiziana nel Mar Rosso. Allo stesso tempo - in seguito al ritiro delle unità della US Navy e della PLAN dalle operazioni di antipirateria e di sicurezza marittima nella regione, alla luce delle tensioni reciproche e delle rinnovate preoccupazioni degli Stati Uniti per la sicurezza penisola coreana - si sono registrati due successi

Mappa 2.1: Hotspot SLOC globali



attacchi di pirati nella regione, uno al largo delle coste somale e uno al largo delle coste dello Yemen. Ci sono anche tre attacchi riusciti nel Golfo di Guinea, in Africa occidentale.

- L'allarme internazionale è suscitato dalle segnalazioni di scontri tra flotte pescherecce rivali, tra cui contingenti cinesi molto consistenti, in quelle che sono diventate zone di pesca sovrasfruttate al largo delle coste argentine e nel Pacifico meridionale.

Alla luce di questi eventi, il MARCOM della NATO mobilita il suo centro operativo. Il comandante del MARCOM riferisce al nuovo Comandante supremo alleato francese per l'Europa (SACEUR) la sua valutazione che le recenti attività della Russia sono un tentativo di applicare una pressione ibrida sulla nuova NATO dopo la partenza degli Stati Uniti, nel tentativo di dissuaderla. Il SACEUR informa il Consiglio Nord Atlantico (NAC). Contemporaneamente, il Comitato politico e di sicurezza (CPS) dell'UE si riunisce per esaminare la situazione.

Sia la NAC che il CPS hanno incaricato i rispettivi staff militari delle loro organizzazioni di pianificare una postura marittima rafforzata nelle acque europee e al di fuori di esse, in base alla nuova situazione marittima, e di collaborare reciprocamente nella preparazione dei loro piani. Il processo di pianificazione sarà denominato *NATO/EU Maritime Objective*, o *NEMO*.

Schema del concetto operativo

Obiettivo

Realizzare e sostenere un ambiente di sicurezza marittima stabile nelle acque europee e non solo, consentire il libero flusso del commercio marittimo internazionale e proteggere le infrastrutture marittime globali.

Concetto

Un'operazione di sicurezza marittima in circostanze diverse da un conflitto armato. In un tale contesto, senza una guerra generale in mare, le minacce in alto mare e in mare aperto agli SLOC saranno limitate e quindi è improbabile che il convogliamento di navi in alto mare e a lunga distanza sia un requisito. Tuttavia, i pianificatori devono essere consapevoli del fatto che, in particolare nell'arena marittima, la pace e la guerra si confondono in modo significativo. Pertanto, sebbene il requisito specifico sia quello delle operazioni di sicurezza marittima, è necessario considerare la necessità di fornire deterrenza e la capacità di gestire l'escalation, e quindi il requisito di forze ad alta prontezza o di una "flotta in essere" per sostenere le operazioni di presenza e di polizia.

Approccio

- Per sfruttare le competenze e le capacità esistenti di la NATO comando e controllo.

infrastrutture; il MARCOM della NATO; il JFC Napoli e gli SNMG; nonché la Forza navale dell'UE (EUNAVFOR) e il suo braccio mediterraneo, EUNAVFOR MED, e le loro operazioni *Atalanta* e *Sophia*.

- Ci sarà bisogno di rafforzare le forze in nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo, nel Mar Baltico e nel Mar Nero, ma anche di prevedere una presenza nell'Oceano Indiano nordoccidentale, nell'Africa occidentale e nel Pacifico occidentale. Si dovrebbe anche considerare l'eventuale necessità di dispiegamenti transitori in altre aree marittime.

Requisiti operativi e di forza previsti da considerare

- Requisiti di comando e controllo oltre quelli attualmente in vigore sia per la NATO che per l'UE, compreso il requisito di quartier generale operativo/di reparto.
- Funzionalità di distribuzione di gruppo migliorate oltre quelle delle attuali SNMG e delle forze schierate EUNAVFOR/ EUNAVFOR MED (l'operazione *Atalanta* ha attualmente una sola nave schierata).
- Stabilire e sostenere ulteriori avanzamenti nell'Oceano Indiano, nel Pacifico occidentale e nell'Africa occidentale, nonché potenzialmente nell'Atlantico meridionale e nel Pacifico meridionale. Il requisito porrà particolare enfasi sul numero di combattenti principali e sul requisito di supporto/base della nazione ospitante o sulla necessità di un significativo supporto aggiuntivo a bordo. Si dovrà inoltre considerare come questo requisito si inserisca nei piani di dispiegamento in avanti del Regno Unito e della Francia.
- L'esigenza di unità aggiuntive per soddisfare i gruppi ad alta disponibilità per supportare le missioni di presenza in avanti.
- Una componente aerea per il pattugliamento marittimo e di intelligence, sorveglianza e ricognizione (ISR) più in generale; principalmente per l'Atlantico orientale, il Mediterraneo, l'Oceano Indiano e il Pacifico occidentale.
- È improbabile che una componente significativa del terreno sia necessario, tranne eventualmente per la protezione di porte e basi.

2.3 NEMO: il piano

Ipotesi

- Si tratta di uno scenario di breve durata e di sicurezza marittima. Pertanto, si presume che le marine europee continueranno ad adempiere ai loro compiti nazionali e agli attuali impegni della NATO e di altre organizzazioni internazionali, e che questi non diminuiranno a causa della continua preoccupazione per la Russia. Allo stesso modo, si presume che non aumenteranno. Bisogna inoltre le esigenze di manutenzione profonda.
- Le pratiche e le priorità nazionali differiscono e le I compiti possono essere modificati ed è probabile che cambino, anche se solo nel tempo. Si ipotizza che questo scenario richieda di un'ulteriore serie di compiti permanenti e requisiti di risposta rapida. Nonostante le difficoltà nel valutare i potenziali cambiamenti delle priorità nazionali, con i presupposti e le clausole già , si ipotizza che il 75% del totale degli inventari europei sia occupato o già impegnato per i compiti nazionali esistenti, gli impegni internazionali e la manutenzione profonda. Tuttavia, c'è un 25% di "elemento discrezionale" che tiene conto della capacità di adeguare i compiti nazionali e della NATO e di passare agli impegni aggiuntivi. Pertanto, il fattore di prontezza o disponibilità per i compiti aggiuntivi in questo scenario è pari al 25% del totale degli inventari navali europei esistenti.
- I requisiti di forza sono calcolati sulla base di un impegno continuo che richiede una rotazione delle forze. A seconda della distanza dalle acque europee, il requisito di rotazione per una presenza avanzata sostenuta sarà probabilmente compreso tra 1:3 e 1:4. Ai fini del presente scenario, il rapporto ipotizzato sarà di 1:3 (un'unità in missione, una in addestramento o in viaggio verso lo schieramento, una di ritorno o in manutenzione essenziale).
- Per il fabbisogno di aria marittima, l'ipotesi sarà la necessità di generare una sortita al giorno da ogni postazione avanzata.
 - In un contesto europeo, si presume che la Turchia rimarrà membro della NATO e continuerà a rispettare i termini della di Montreux.
- Ci sarà un livello vantaggioso di accoglienza a livello locale.

in particolare per i mezzi marittimi aviotrasportati dispiegati a terra, ma il supporto principale per i mezzi navali dispiegati a terra sarà il supporto via mare.

- Si ipotizza che un numero limitato di nuove unità. Negli ultimi anni sono state aggiunte all'inventario e sono state rimosse alcune piattaforme obsolete.
- Si ipotizza che gli SSK legacy vengano conservati per operazioni territoriali nazionali e locali.
- Gli FFGHM legacy vengono mantenuti e dispiegati per le missioni di scenario, ma a causa della loro età sono alle missioni in acque europee.

Comando e controllo

- La NATO avrà la responsabilità primaria nell'area euro-atlantica delle operazioni e il NATO MARCOM sarà il quartier generale operativo.
- La NATO e l'UE delinearanno aree di responsabilità primaria al di là dell'area operativa euro-atlantica. L'EUNAVFOR sarà il quartier generale operativo dell'UE.
- Meccanismi adeguati consentiranno la partecipazione e il coordinamento del Regno Unito con le attività dell'EUNAVFOR in uno scenario post-Brexit.
- Il concetto operativo prevede forze ad alta disponibilità per rispondere alle esigenze di controllo del mare, operazioni anfibe e contromisure alle mine. Questo per fornire una "flotta in essere" per la determinazione, la riserva strategica e la capacità di combattimento bellico per sostenere le operazioni di presenza e di polizia.
- Un certo numero di "squadriglie su misura" forniranno una livello minimo credibile di presenza in avanti.
- Per ridurre al minimo i costi infrastrutturali fissi e la dipendenza dal supporto locale della nazione ospitante, il comando e il controllo locale delle formazioni dispiegate in avanti saranno a mare, il che richiede il dispiegamento di piattaforme in grado di operare come navi bandiera/comando (probabilmente navi anfibe).

Priorità della missione

- La protezione dei bacini marittimi adiacenti all'Europa (ma anche dei territori europei d'oltremare), comprese le aree di traffico (Caraibi e Oceano Indiano) e i punti di strozzatura vitali.
- Salvaguardare il flusso di energia e di materie prime strategiche, soprattutto nel Mediterraneo, nell'Oceano Indiano e nel Golfo di Guinea.
- Sicurezza generale delle attività economiche in mare, in particolare nell'Oceano Indiano, nel sud-est asiatico, nel Golfo di Guinea, nel Mediterraneo e nell'Atlantico settentrionale e meridionale (compreso l'Alto Nord).
- Sostenere e proteggere le disposizioni dell'UNCLOS, proteggere dalle minacce ambientali nel settore marittimo e fornire assistenza umanitaria e soccorsi in caso di calamità.
- Mantenere la consapevolezza della situazione marittima e la sorveglianza in tutte le aree prioritarie al fine di proteggere, promuovere la stabilità e dissuadere.

Area di operazioni: Euro-Atlantico

Percezione della minaccia

Il ritiro degli Stati Uniti dalla NATO e dai comuni marittimi globali, e il conseguente ritiro delle forze navali statunitensi dalle acque europee e circostanti, ha portato a un aumento generale della preoccupazione per la stabilità e le sfide nel dominio marittimo. A ciò si è aggiunto un aumento associato dell'assertività russa, esemplificato dalle cosiddette sorprese di ottobre (vedi sopra).

Particolarmente preoccupanti sono l'Atlantico orientale e il Mediterraneo; l'ingresso dello Skagerrak e del Kattegat nel Mar Baltico e il Mar Baltico stesso (in particolare per quanto riguarda le molestie alla navigazione e la sicurezza di porti, linee di tubature, cavi e strutture offshore); e il Mar Nero. L'intelligence suggerisce anche un rischio maggiore per la stabilità e la sicurezza all'estremità occidentale del Mediterraneo, a causa di pirati, organizzazioni criminali internazionali e insorti che operano dal Nord Africa, e potenziali sfide al transito dello Stretto di Gibilterra (la disputa tra Regno Unito e Spagna su Gibilterra è un fattore di complicazione). Anche i Caraibi e il Golfo di Guinea/Atlantico meridionale rappresentano aree di preoccupazione, in particolare per alcuni Stati europei.

Fabbisogno stimato di forze: squadriglie su misura

ACQUE EUROPEE

(oltre agli SNMG/EUNAVFOR della NATO)

- 1×DDGHM (difesa aerea)
 - 1×DDGHM (ASW/uso generale)
 - 3×legacy FFGHM
 - 3×moderno SSK
 - Mezzi di sorveglianza: forniti da mezzi impegnati dalla NATO.
- Aerei ASW

CARIBE

- 1×LPD/LSD
- 2×FF/FS/PSO/H
- 1×AOR/H/AFS/H
- Mezzi di sorveglianza: Aerei ASW

ATLANTICO MERIDIONALE/ GOLFO DI GUINEA

- 2×DDGHM (ASW/uso generale)
- 2×FF/FS/PSO/H
- 1×SSN
- 1×AOR/H/AFS/H (che funge da nave comando)
- Mezzi di sorveglianza: Aerei ASW

Area di operazioni: Indo-Pacifico

Percezione della minaccia

La ripresa e l'evoluzione della minaccia della pirateria al largo del Corno d'Africa sono particolarmente preoccupanti. A si aggiunge la continua instabilità e i riallineamenti strategici in corso sul fondo del Mar Rosso e intorno allo stretto di Bab el-Mandeb. La percezione di una minaccia dovuta a missili, navi di superficie senza equipaggio, mine o esplosivi acquatici improvvisati ha portato a un aumento dei requisiti di postura delle forze. Allo stesso modo, l'incertezza sulla presenza degli Stati Uniti nel Golfo e nello Stretto di Hormuz ha innalzato i requisiti di forza potenziale. In entrambi i casi, il livello di minaccia potenziale suggerisce requisiti di forza superiori al livello delle corvette o delle navi da pattugliamento oceanico. Oltre alle preoccupazioni generali per la minaccia all'ordine basato sulle regole in mare, vi sono timori per attività come la pesca illegale nella regione dell'Oceano Indiano, nel Sud-Est asiatico e in particolare nel Pacifico meridionale.

Fabbisogno stimato di forze: squadriglie su misura

CORNO D'AFRICA/OCEANO INDIANO SETTENTRIONALE

(EUNAVFOR potenziata)

- 2×DDGHM (difesa aerea)
- 2×moderno FFGHM
- 2×FF/FS/PSO/H
- 2×moderno SSK
- 1×AOR/H/AFS/H
- Mezzi di sorveglianza: Aerei ASW

OCEANO INDIANO MERIDIONALE

- 1×FF/FS/PSO/H
- Mezzi di sorveglianza: Aerei ASW

PACIFICO OCCIDENTALE

- 1×LPD/LSD
 - 2×DDGHM (ASW/uso generale)
 - 2×FF/FS/PSO/H
 - 1×SSN
 - 1×AOR/H/AFS/H
 - Mezzi di sorveglianza: Aerei ASW
- ### **PACIFICO SUD**
- 4×FF/FS/PSO/H
 - Mezzi di sorveglianza: Aerei ASW

Forze ad alta disponibilità

GRUPPO DI PORTAEREI

- 1×CV/CVN/CVS
- 2×DDGHM (difesa aerea)
- 2×DDGHM (ASW/uso generale)
- 2×moderno FFGHM
- 1×SSN
- 2×AOR/H/AFS/H

GRUPPO ANFIBIO

- 1×LHD/LHA/LPH
- 1×LPD/LSD
- 1×DDGHM (difesa aerea)
- 2×moderno FFGHM
- 1×SK moderno
- 1×AOR/H/AFS/H

GRUPPO DI CONTROMISURE MINE

- 1×LPD/LSD (come nave comando/nave madre)
- 10×MCMV

Tabella 2.1: Requisiti marittimi per l'operazione NEMO

Tipo di apparecchiatura	Inventario della NATO Europa, UE e Canada valutato	Valutazione della disponibilità/preparazione del 25% per l'assegnazione di incarichi di scenario.	Fabbisogno di forza stimato (aggregato con requisito di rotazione 1:3)	Disavanzo accertato ⁵
CV/CVN/CVS	4 ⁶	27	3	1 ⁸
SSN	10	2.5	9	6.5
SSK (moderno/ad alta capacità)	40 ⁹	10	18	8
DDGHM (difesa aerea)	32	8	18	10
DDGHM (ASW/uso generale)	20	5	21	16
FFGHM (moderno/ad alta capacità)	45 ¹⁰	11.25	18	6.75
FFGHM (eredità)	43	10.75	9	0
FF/FS/PSO/H	80 ¹¹	20	39	19
LHD/LHA/LPH	8 ¹²	2	3	1
LPD/LSD	9 ¹³	2.25	12	9.75
Grande AOR/H o AFS/H	23 ¹⁴	5.75	21	15.25
MCMV	111 ¹⁵	27.75	30	2.25

Requisito dell'aria marittima

Si stima che i membri europei della NATO possano disporre in qualsiasi momento di 26 mezzi aerei di pattuglia marittima. Si ritiene che questi saranno necessari per le missioni europee della NATO. Per supportare il requisito di forza generato dallo scenario SLOCs con sei operazioni fuori area e per garantire la disponibilità di un velivolo per ciascuna di esse, è necessario che tre mezzi aerei ASW siano stazionati in ogni località con almeno tre equipaggi completi. Questo richiederebbe 18 velivoli ASW. Inoltre, uno squadrone (12 aerei) di caccia F-35B *Lightning* per l'attacco al suolo sarebbe necessario per la portaerei aggiuntiva in un ruolo limitato di controllo del mare.

Punti di forza

- La proliferazione di armi moderne richiede una maggiore capacità di alto livello da dispiegare anche per le operazioni di sicurezza marittima.
- L'impiego a distanza su base rotativa è estremamente impegnativo in termini di numero di piattaforme.

- Gli SSN hanno un valore operativo considerevole, vista la loro capacità di dispiegarsi rapidamente a distanza e di rimanere in stazione, e l'Europa della NATO ha un notevole deficit di capacità.
- I membri europei della NATO e l'UE hanno deficit considerevole di piattaforme di superficie ad alta capacità.
- I membri europei della NATO e l'UE hanno un deficit significativo in termini di fregate leggere, corvette e navi da pattugliamento oceanico.
- I membri europei della NATO e l'UE hanno deficit considerevole in alcuni tipi di navi anfibe.
- I membri europei della NATO e l'UE hanno un deficit significativo nel supporto a galla, anche se questo potrebbe essere mitigato da una maggiore garanzia di supporto da parte della nazione ospitante.
- Il fabbisogno di personale aumenterebbe in modo significativo per sostenere le capacità aggiuntive e i requisiti di assegnazione valutati.

3. Punto di infiammabilità del Baltico: un attacco a livello statale

Questo capitolo delinea uno scenario e i requisiti di forza che descrivono una guerra limitata in Europa, condotta da un avversario di livello statale. In seguito al ritiro degli Stati Uniti dalla NATO, la Russia viene coinvolta in un conflitto con la Lituania e la Polonia, con conseguente occupazione russa della prima e di parte del territorio della seconda. La NATO attiva l'Articolo V e inizia a pianificare le operazioni per riconquistare il territorio lituano e polacco, oltre a salvaguardare gli altri Stati della NATO dalle attività militari russe. Lo scenario non prevede una guerra totale su scala continentale. Una guerra limitata nella regione baltica è una delle diverse possibilità di confronto militare in Europa. L'IISS l'ha scelta per questo studio perché questo scenario ha ricevuto una notevole attenzione nel discorso politico e accademico.¹⁶

3.1 Tensioni crescenti nel 2021

Nel corso del 2021, si è registrato un numero crescente di incidenti tra le forze navali e aeree russe e la Polonia e la Lituania all'interno e sopra il Baltico. L'accresciuto senso di minaccia contribuisce all'elezione di governi anti-russi che coinvolgono frange radicali dello spettro politico sia in Polonia che in Lituania. Entrambi i governi dichiarano di considerare il possesso russo di Kaliningrad come un'anomalia storica e un pericolo chiaro e presente per loro stessi. Sia la Polonia che la Lituania organizzano un programma sempre più ambizioso di esercitazioni militari combinate, molte delle quali prevedono operazioni aeree offensive e attacchi di forze corazzate. Le tensioni aumentano ai confini polacchi e lituani con la Russia. Le guardie di frontiera di tutte e tre le nazioni scambiano fuoco con gli "intrusi".

La Russia dichiara che queste esercitazioni sono provocazioni inaccettabili che rappresentano una minaccia diretta per la Russia. Il governo russo afferma che "le esercitazioni sono la prova evidente di un complotto polacco e lituano per attaccare Kaliningrad e dividere il territorio tra loro". Il governo russo ha pubblicato la registrazione di una conversazione telefonica tra i ministri della Difesa polacco e lituano, in cui sembra che i due discutano di piani militari in tal senso. Entrambi i governi lamentano che si tratta di un "falso profondo" russo.

La Russia chiede alla NATO di ridurre la tensione. La NATO risponde che si tratta di esercitazioni nazionali di difesa del territorio e non di una questione di competenza dell'Alleanza. La Russia risponde che se i giochi di guerra polacchi e lituani fossero di difesa, le loro forze si eserciterebbero nella difesa. Invece, la Russia afferma che tutte le loro manovre sono prove di operazioni offensive e che questa è una chiara prova di un intento ostile. La Russia rafforza l'exclave di Kaliningrad per via aerea e marittima con ulteriori sistemi di difesa aerea e marittima, truppe di terra e una divisione aviotrasportata. Polonia e Lituania aumentano ulteriormente il loro programma di esercitazioni. Le tensioni continuano a crescere. La Lituania sospende l'accordo di Vilnius del 1993, che prevede il trasporto stradale russo attraverso la Lituania da e per Kaliningrad. Il trasporto ferroviario dalla Bielorussia a Kaliningrad è bloccato e lo spazio aereo polacco e lituano è chiuso a tutti gli aerei civili e militari russi. La Russia afferma che ciò rappresenta una minaccia per la sua sicurezza e chiede che l'accordo venga ripristinato. Non è così. Mosca invoca il Trattato sulle forze convenzionali in Europa, chiedendo di poter condurre ispezioni sulle forze in Lituania e Polonia. Entrambi i Paesi rifiutano di concedere l'accesso alle squadre di ispezione russe.

La guerra di ottobre: La Russia contro la Lituania e la Polonia

1 ottobre 2021: La Russia attacca la Lituania

Il 1° ottobre si verificano attacchi coordinati di guerra informatica ed elettronica contro le reti governative, mediatiche e militari polacche e lituane. La presenza di soldati viene registrata in tutta la Lituania. Ad essi si aggiungono rapidamente truppe d'assalto aereo che atterrano da elicotteri, una divisione di motocorazze che attacca a ovest dalla Bielorussia e una divisione aviotrasportata con mezzi corazzati di supporto che si muove a est da Kaliningrad. Con una mossa audace, l'aeroporto lituano di Kaunas viene preso d'assalto dalle forze speciali russe (Spetsnaz) che sbarcano da aerei di linea civili, seguite rapidamente da paracadutisti che atterrano con aerei militari. I russi

I rinforzi si spostano dal Distretto Militare Occidentale attraverso la Bielorussia verso la Lituania. Oltre alle forze a Kaliningrad, la Russia impegna nella campagna un'ulteriore divisione di motocorazzieri e aumenta rapidamente la potenza aerea sulla Lituania.

Entro il 14 ottobre, la maggior parte delle forze lituane è stata distrutta, così come il contingente di polizia aerea della NATO e il gruppo tattico Enhanced Forward Presence (EFP). La maggior parte dei soldati provenienti da Belgio, Croazia, Repubblica Ceca, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi e Norvegia sono stati uccisi o catturati. Molti prigionieri sono feriti; alcuni sono dispersi. La missione NATO Baltic Air Policing si unisce alla battaglia. I caccia italiani, spagnoli e britannici vengono abbattuti e la maggior parte dei piloti viene uccisa o catturata. Una piccola parte delle forze lituane sopravvissute e alcune truppe del battaglione EFP della NATO si ritirano con successo in Lettonia.

Durante l'attacco russo alla Lituania, la Flotta russa del Baltico effettua dispiegamenti limitati di imbarcazioni veloci per bloccare la costa lituana. Non c'è attività navale lituana.

La guerra si estende alla Polonia

Il governo polacco è sorpreso dall'intensità dei combattimenti. La Russia organizza un'operazione diplomatica e di informazione per scoraggiare l'intervento polacco, ma non sortisce alcun effetto. I volontari civili polacchi si precipitano a combattere in Lituania. Alcuni vengono uccisi e catturati dalle forze russe. I cittadini polacchi catturati mentre combattono in abiti civili vengono rapidamente processati per crimini di guerra e giustiziati. Varsavia impegna le Forze per le Operazioni Speciali (SOF) e una divisione corazzata per contrattaccare da sud attraverso il Varco di Suwalki, e lancia attacchi di artiglieria, aria e razzi contro le unità e le basi russe a Kaliningrad. Inizialmente, la Russia organizza operazioni difensive contro queste minacce e lancia intensi attacchi di artiglieria, aria e missili contro gli obiettivi polacchi, compresa la base navale di Gdynia. Una volta sopraffatte le forze lituane, la Russia proclama l'istituzione di una zona di sicurezza profonda 30 chilometri lungo il confine tra Kaliningrad e la Polonia. Per raggiungere questo obiettivo attacca la Polonia. Ci sono intensi combattimenti con pesanti perdite da entrambe le parti, ma alla fine le forze polacche si ritirano a sud della zona di sicurezza. La Russia dichiara quindi un cessate il fuoco unilaterale. Diverse migliaia di polacchi

Nei combattimenti si registrano vittime civili, in particolare nella zona di sicurezza, a Danzica e Gdynia e intorno alle basi dell'aviazione polacca.

Si svolgono intensi combattimenti aerei tra le forze aeree russe e polacche. Non si tratta solo di combattimenti aria-aria, ma anche di pesanti attacchi da parte di missili da crociera russi e di missili balistici tattici armati convenzionalmente contro le basi aeree polacche. L'aeronautica polacca è ora al 20% circa della sua forza prebellica e le sue basi aeree sono inappacificate. Le forze terrestri polacche sono ora al 50% della loro capacità prebellica. Lo stesso vale per il battaglione EFP della NATO, con molte truppe francesi, rumene e britanniche uccise, ferite o catturate.

Unità della forza di superficie della Flotta russa del Baltico partono da Kaliningrad per disperdere e rinforzare la Flotta del Nord. Tra queste, due cacciatorpediniere *classe Sovremenny* (DDGHM) e due fregate *classe Steregushchiy* (FFGHM). Numerosi pattugliatori e unità anfibe vengono distrutti negli attacchi polacchi a Kaliningrad. Una corvetta *Nanuchka* III (FSGM) viene distrutta da missili antinave costieri e navali polacchi. I due sottomarini d'attacco a propulsione convenzionale (SSK) della Flotta del Baltico e diverse unità - tra cui due FFGHM della *classe Neustrashimy* e quattro della *classe Steregushchiy* - e un certo numero di FSGM *Buyan-M equipaggiati con Kalibr* e corvette della *classe Karakurt* rimangono in mare o in porto nel Mar Baltico.

Risposta della NATO

Il 2 ottobre 2021, la NATO invoca l'articolo V autorizza il dispiegamento della Very High Readiness Joint Task Force (VJTF) e della NATO Response Force (NRF). La NATO dà quindi alla Russia un ultimatum per ritirare le sue forze dalla Lituania entro il 1° dicembre 2021. In caso di mancato rispetto, la NATO utilizzerà tutti i mezzi necessari per rimuovere le forze russe dalla Lituania. Il 15 ottobre, la NATO emette un ordine di attivazione (ACTORD) per l'*Operazione Scudo Orientale*, che prevede il dispiegamento di forze NATO in Polonia e nel Baltico per scoraggiare ulteriori aggressioni russe e assicurare gli Stati NATO nella regione. Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite non riesce a trovare una posizione. I Paesi della NATO applicano sanzioni economiche quasi totali contro la Russia e un severo divieto di viaggio per i cittadini russi, impiegando al contempo energie diplomatiche per cercare assistenza in questi Paesi.

misure da parte di altri Paesi. Gli Stati Uniti si offrono di vendere munizioni, armi e forniture militari ai Paesi della NATO in cambio di denaro.

Un'inquietata tregua

La Polonia accetta con riluttanza l'offerta russa di cessate il fuoco. Il Presidente degli Stati Uniti chiede alla Russia di ritirarsi dalla Lituania, annunciando: "Condurrò personalmente i negoziati con la Russia, perché se c'è qualcuno che può mettere insieme un accordo, sono io".

L'accordo di Belgrado

Il governo serbo si offre come mediatore di pace. I presidenti russo e statunitense si incontrano in Serbia. Sotto la pressione dei suoi alleati, la Polonia accetta con riluttanza un cessate il fuoco lungo la linea di controllo de facto, che approssimativamente allineata con il confine meridionale della zona di sicurezza dichiarata dalla Russia. L'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) accetta di monitorare il cessate il fuoco.

Occupazione russa della Lituania

A Varsavia si insedia un governo lituano in esilio. La Russia si dichiara "potenza occupante" ai sensi delle Convenzioni di Ginevra. Forma una nuova amministrazione provvisoria lituana, composta da lituani di etnia russa, annunciando che intende consegnare il paese a questo governo entro un anno. Ricostruirà le forze di difesa e di sicurezza lituane, ma nel frattempo la Russia sosterrà l'amministrazione provvisoria lituana conducendo operazioni di sicurezza contro gli irriducibili "" delle forze lituane, i civili respingenti, i profittatori di guerra e qualsiasi personale di intelligence o SOF della NATO che entri illegalmente nel Paese.

La Russia protegge i cieli della Lituania e la sua zona economica esclusiva (ZEE) nel Baltico. Assume il controllo degli ambienti cibernetici, elettromagnetici e mediatici della Lituania. Tutti i media indipendenti vengono sostituiti da media controllati dalla Russia o da fantocci del governo. Questi ritraggono il Paese come un villaggio Potemkin del XXI secolo, con i lituani che esprimono un'infinita gratitudine per la loro liberazione e per gli sforzi umanitari e di ricostruzione russi. Tuttavia, determinati patrioti lituani sono ancora in grado di contrabbandare informazioni fuori dal paese.

Paese. Questo ritrae un regime di occupazione molto duro, con un ampio uso di coprifuoco, detenzioni arbitrarie e punizioni severe. Le proteste contro l'occupazione vengono rapidamente repressi. Le immagini satellitari civili rivelano la costruzione di molti campi di detenzione. Il governo russo incoraggia la minoranza polacca in Lituania a lasciare il Paese. Questo viene monitorato dal Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR), che chiede e ottiene anche l'accesso ai prigionieri di guerra detenuti da Russia e Polonia. Il CICR organizza il rimpatrio dei prigionieri gravemente feriti e dei corpi dei combattenti.

La Russia organizza un'importante campagna diplomatica e di informazione

Messaggi chiave russi:

- La guerra è stata il risultato di irresponsabili provocazioni polacche e lituane, che facevano parte di un piano di entrambe le nazioni per attaccare Kaliningrad. L'Agenzia rilascia un dossier di intelligence declassificato che dimostra che la Polonia e la Lituania stavano segretamente cospirando per organizzare un attacco a sorpresa su Kaliningrad per sgomberare le forze russe e dividere il territorio tra di loro.
- Il nuovo governo lituano sarà neutrale e un buon vicino per la regione. La Russia inizierà a ritirarsi dopo un anno, a condizione che la minaccia della Polonia e della NATO si riduca.
- Se la NATO dovesse essere così sciocca da attaccare la Russia, Le nazioni le cui forze combattono contro la Russia possono aspettarsi una risposta russa punitiva "che sconvolgerà notevolmente i loro governi, le loro economie, le loro società e le loro forze armate al di là della loro profondità strategica". Le nazioni della NATO che non partecipano a nessuna guerra possono aspettarsi di mantenere cordiali relazioni politiche ed ecologiche con la Russia.
- La rapida sconfitta delle forze lituane e polacche è solo un'anticipazione della capacità di combattimento che le moderne e temprate forze armate russe utilizzerebbero contro qualsiasi aggressione.
- Russia sta rimpatriando prigionieri feriti di guerra, con l'assistenza del CICR. Il ritorno degli altri prigionieri di guerra dipenderà dalla cessazione delle azioni provocatorie da parte della Polonia e della NATO e dal riconoscimento del nuovo governo lituano da parte degli Stati della NATO.

Queste richieste sono rafforzate da operazioni di informazione interna che ritraggono la posizione russa come legittima, giustificata e ragionevole.

Mobilizzazione russa

La Russia annuncia una mobilitazione. Le esercitazioni a sorpresa aumentano notevolmente. La maggior parte delle attività si svolge nel Distretto Militare Occidentale; la mobilitazione sembra essere lo sforzo principale. Vengono inviate munizioni dai depositi. I riservisti vengono richiamati. Aumenta il traffico ferroviario militare.

Tuttavia, forze russe consistenti sono mantenute nel Distretto militare meridionale. Sembra che la Russia voglia mantenere la capacità di intervenire in Ucraina *in extremis*. Le incursioni aeree e marittime russe intorno al perimetro della NATO aumentano, così come le ricognizioni informatiche delle reti governative, mediatiche, militari ed economiche dei membri della NATO.

La Bielorussia mette le sue forze armate in stato di allerta, le sue strutture di comando e controllo (C2) militari e di difesa aerea sono integrate nelle reti russe e vi è una mobilitazione limitata delle riserve. Le unità logistiche, di difesa aerea e C2 russe si schierano in Bielorussia, così come l'intera 1a Armata di carri armati della Guardia e una brigata di assalto aereo.

Atteggiamenti pubblici e politici nella NATO

In tutti i Paesi della NATO c'è sconcerto per la guerra e le conseguenti vittime civili e militari; una forte opposizione pubblica e politica all'occupazione russa della Lituania; e una notevole preoccupazione per il fatto che Estonia, Lettonia e Polonia siano vulnerabili a un altro attacco russo. C'è anche preoccupazione per lo status dei prigionieri di guerra detenuti dalla Russia. L'Unione europea offre un forte sostegno alla NATO, anche facilitando il movimento delle forze NATO attraverso i confini nazionali dei Paesi dell'UE.

Atteggiamenti degli Stati Uniti

In un discorso televisivo dallo Studio Ovale, il presidente annuncia che

questa è una guerra evitabile, inutile e sciocca. Ho fatto bene a ritirare i nostri coraggiosi uomini e donne in uniforme da un continente che non pagava i suoi debiti e non ci assisteva in Asia. Utilizzerò il mio forte rapporto con la Russia

presidente per vedere se un accordo che ponga fine al conflitto possa essere negoziato.

I sondaggi d'opinione negli Stati Uniti mostrano un forte sostegno popolare per l'astensione degli Stati Uniti dal conflitto. Ciò si riflette negli atteggiamenti del Congresso. Il Medio Oriente, l'Afghanistan, il Mar Cinese Meridionale e la penisola coreana sono priorità strategiche più importanti per gli Stati Uniti.

Estratti dalla valutazione dell'intelligence della NATO del 1° novembre 2021

La Russia sta già conducendo una vasta attività di raccolta di informazioni e di preparazione dello spazio di battaglia. Oltre ricognizioni satellitari, aeree e marittime, ciò include l'infiltrazione di operatori del Servizio di Sicurezza Federale (FSB) e delle SOF e attività di ricognizione informatica.

La Russia probabilmente crede che sia improbabile che la NATO attacchi. Pensa che la probabile inazione provocherà una crisi di fiducia della NATO che indebolirebbe fatalmente l'Alleanza, permettendo alla Lituania di diventare un protettorato russo e consentendo la finlandizzazione di Estonia e Lettonia. La Russia cercherà di usare una combinazione di operazioni informative, diplomazia e dispiegamenti militari per dissuadere la NATO dall'organizzare qualsiasi attacco. Sta cercando attivamente di scoraggiare gli Stati della NATO dal contribuire con le proprie forze a qualsiasi operazione di combattimento della NATO contro la Russia.

Se la NATO dovesse attaccare, la Russia cercherebbe di invadere rapidamente l'Estonia e la Lettonia, presentando alla NATO un fatto compiuto e causando al contempo vittime alla NATO per indebolire il sostegno politico alla guerra. I combattimenti a terra sarebbero probabilmente limitati agli Stati baltici e alla Polonia. Sono possibili attacchi alla Polonia provenienti dalla Bielorussia. La Russia cercherebbe di sfruttare i suoi vantaggi asimmetrici nella difesa aerea, nei missili di superficie e nell'artiglieria a razzo e a cannone per imporre perdite e ritardi. Attacchi aerei, missilistici, marittimi, Spetsnaz e informatici verrebbero sferrati contro i quartieri generali della NATO, la NATO C2 e gli Stati NATO bel-ligeranti.

Probabilmente la Russia continuerà a rafforzare la Bielorussia, la Lituania e Kaliningrad, oltre a forze intorno agli Stati baltici, per tenerli a rischio. La Russia sta conducendo una mobilitazione strategica, che comprende l'attivazione delle sue riserve strategiche. Ha messo la sua industria della difesa in assetto di guerra e ci si può aspettare che

produrre rapidamente munizioni per rimpiazzare quelle consumate

in ottobre.

Si può prevedere che le forze russe basate intorno a Murmansk rappresentino una minaccia credibile per la Norvegia. Se la Norvegia dovesse entrare in guerra, verrebbero attaccati per fissare le forze norvegesi sul posto. Svezia e Finlandia rimarranno probabilmente neutrali durante le prime fasi della guerra, ma le loro forze sfideranno attivamente qualsiasi incursione russa. Sono probabili attacchi russi ai rinforzi e al materiale militare che attraversa l'Atlantico dal Canada.

Le forze del Distretto militare meridionale russo, del Mediterraneo e della Siria cercheranno di costituire una minaccia credibile per gli Stati della NATO meridionali e orientali. Navi, mezzi aerei e basi dei Paesi che combattono la Russia possono essere attaccati. Ciò potrebbe includere le basi del Regno Unito e i siti di intelligence dei segnali (SIGINT) a Cipro. Si possono prevedere alcuni attacchi SOF, ma sono altamente improbabili attacchi terrestri contro gli Stati balcanici orientali o la Turchia.

Per le nazioni che contribuiscono alla lotta contro la Russia o che permettono l'utilizzo di basi, spazio aereo e acque territoriali per attacchi contro la Russia, sono altamente probabili attacchi informatici senza limiti contro le reti militari, economiche e mediatiche. Sono prevedibili alcuni attacchi aerei, missilistici, marittimi e Spetsnaz limitati contro questi Paesi e le navi nelle loro acque. Il rischio di attacchi aerei, missilistici, missilistici e di artiglieria aumenterà con l'avvicinarsi delle forze alla Lituania.

È improbabile che la Russia usi armi chimiche. Questo per evitare di fornire agli Stati Uniti una scusa per intervenire. È improbabile che usi armi nucleari, a meno che il Cremlino non percepisca una minaccia esistenziale al suo regime.

Forze di terra russe

L'ultimo rapporto del 2019 suggerisce che le forze di terra, la fanteria navale e le truppe aviotrasportate russe sono in grado di generare 136 gruppi tattici di battaglioni (BTG); hanno aumentato questo numero di circa dieci BTG ogni anno dal 2016, nonostante il numero di personale a contratto sia in calo. Supponendo che questa tendenza continui - e tenendo conto delle cifre ufficiali russe gonfiate e delle elevate richieste di personale dei BTG - al momento dello scenario ne avranno circa 150 a disposizione, ben al di sotto della loro ambizione finale di generare due BTG per ogni brigata di manovra o

reggimento nelle forze di terra e aviotrasportate.

La Russia ha lavorato duramente per migliorare i suoi livelli di prontezza per le operazioni di breve preavviso nell'ultimo decennio e ha avuto più tempo per prepararsi a questa particolare azione. Si stima che la Russia abbia quindi circa la metà delle sue formazioni terrestri schierabili disponibili per l'uso in teatro, tenendo conto della necessità di riempire i posti di leva e di mantenere forze di contingenza ai confini con la Cina, la Georgia, la Norvegia e l'Ucraina. Ciò consente di disporre di circa 75 gruppi tattici di battaglioni, nonché dell'artiglieria, del genio e di altri mezzi di supporto di cinque o sei armate provenienti principalmente dai distretti militari occidentale, meridionale e centrale.

Si ritiene che le operazioni iniziali di terra contro la Lituania siano state condotte dalla 144a Divisione di Fucilieri a Motore che si muoveva attraverso la Bielorussia e dalla 98a Divisione Aviotrasportata che era stata trasportata per via aerea a Kaliningrad e rinforzata con l'11° Reggimento Carri Armati già schierato lì. Le forze di secondo livello erano fornite dalle restanti unità della 20a Armata delle Guardie e la 1a Armata dei carri armati delle Guardie, rinforzate fino a raggiungere la forza di costituzione da BTG con personale a contratto prelevato dalla Russia centrale e meridionale.

Queste ultime unità sono state poi responsabili della rapida sconfitta del contrattacco della 18ª Divisione meccanizzata polacca nel Suwalki Gap, e poi della distruzione di gran parte della Divisione multinazionale nordorientale della NATO (MND-NE) mentre prendeva il controllo della zona di sicurezza a sud di Kaliningrad.

La 20ª Armata della Guardia è ora schierata a Kaliningrad, nella Lituania meridionale e nella zona di sicurezza polacca. Le formazioni identificate assegnate alla 20esima Armata della Guardia comprendono due divisioni di motociclette, due brigate di artiglieria, una brigata di lanciarazzi multipli (MRL), un reggimento di ingegneri e due brigate di missili terra-aria a medio raggio con sistemi Buk-M3. Inoltre, l'11° Corpo a Kaliningrad controlla una brigata indipendente di mitragliatrici, un reggimento indipendente di carri armati e una brigata di missili a corto raggio. Includendo la fanteria navale, si stima che queste forze schierino circa 27 BTG.

Dietro a queste forze, la 1st Guards Tank Army controlla un secondo echelon dispiegato in Lituania e Bielorussia. Le formazioni che si ritiene siano assegnate alla 1ª Armata carri armati della Guardia includono una divisione carri, una

divisione di fucili a motore, una brigata di carri armati indipendente, una brigata di assalto aereo, tre brigate di artiglieria, due brigate MRL, tre brigate di missili a corto raggio, due brigate/reggimenti di ingegneri, due brigate di missili terra-aria a medio raggio e una brigata di missili terra-aria a lungo raggio con sistemi S-300V4. Si stima che queste forze schierino circa 24 BTG. In Bielorussia e Lituania ci sono anche tre divisioni equivalenti di truppe della Guardia Nazionale con compiti di sicurezza interna e di linea di comunicazione.

La 76ª Divisione d'Assalto Aereo sembra essere stata mantenuta nell'*oblast'* di Pskov, insieme ad altre brigate di artiglieria, missili e missili terra-aria della 6ª Armata, presumibilmente nel caso in cui fossero ritenute necessarie operazioni di contingenza in Estonia e Lettonia. Rinforzata da elementi delle brigate locali di motocannonieri, la 76ª potrebbe generare altri nove BTG per le operazioni.

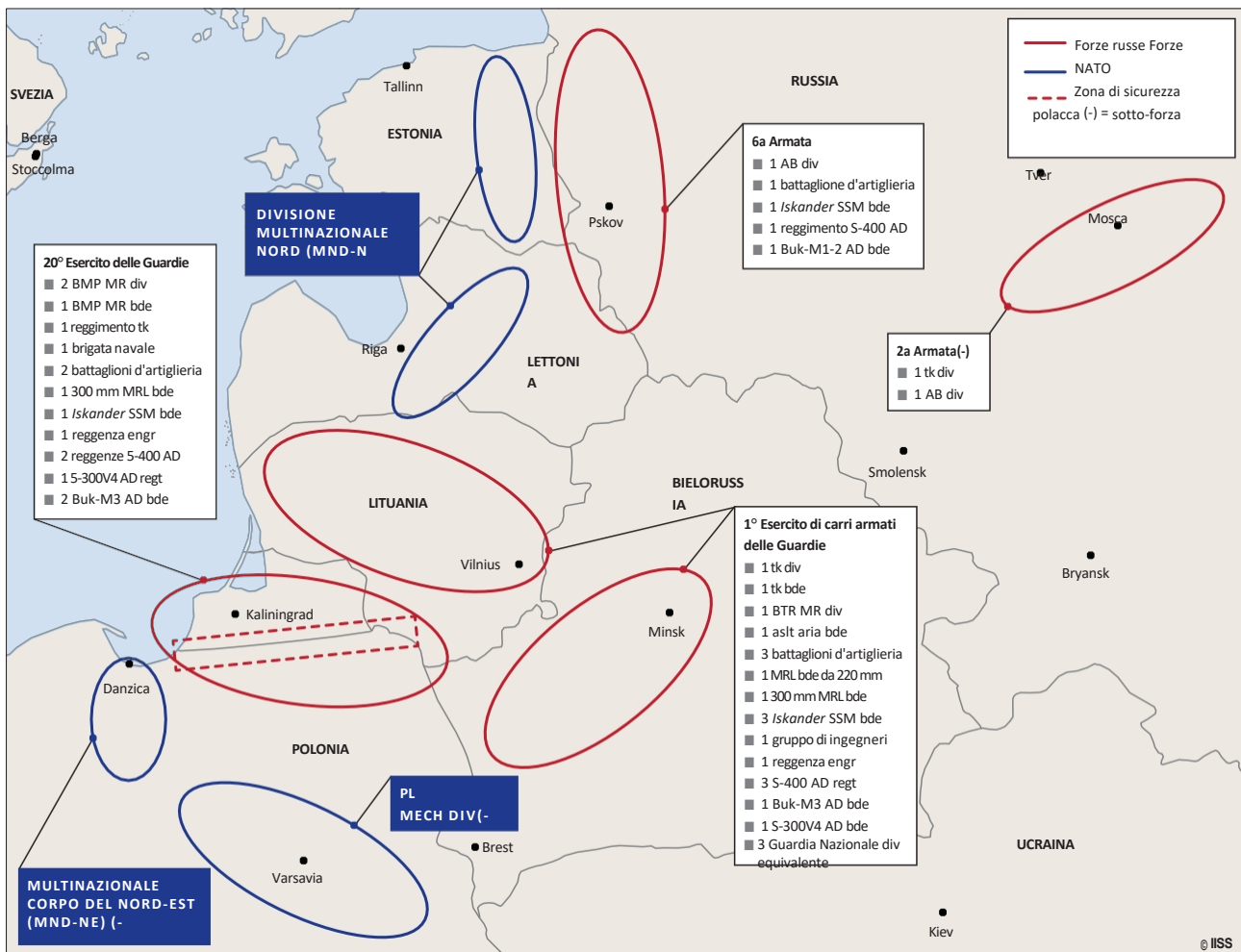
La 98ª Divisione aviotrasportata è stata ritirata

nella regione di Mosca; vi si uniscono anche la 90ª Divisione carri della Russia centrale e la 112ª Brigata missili. Queste formazioni sembrano essere posizionate come una forma di riserva strategica, per un totale di circa 15 BTG, sotto il controllo del quartier generale della 2ª Armata. In termini di equipaggiamento, queste forze dispongono di circa 1.000 carri armati principali T-72B3 e T-90A/M e di circa lo stesso numero di veicoli da combattimento di fanteria BMP-2 e BTR-82. I principali tipi di artiglieria sono versioni aggiornate dell'Msta-S 152mm howider (2S19M1/M2) e Tornado-G e Tornado-S MRL. Tutte le brigate missilistiche operano con il sistema di missili balistici e da crociera a corto raggio Iskander-M (SS-26/SSC-7) e due o tre brigate hanno anche un battaglione annesso dotato di il sistema SSC-8 a più lungo raggio.

Marina russa

All'inizio della crisi, le disposizioni della Marina russa, compresa la composizione delle varie flotte

Mappa 3.1: Scenario di dislocazione delle forze di terra



e i porti di base delle loro unità, rimangono più o meno come negli ultimi anni. Sono state aggiunte poche unità, tra cui sottomarini, DDGHM della classe *Admiral Gorshkov* e corvette della classe *Karakurt*, agli inventari.

Negli ultimi anni, alcune unità della principale flotta della Marina russa, la Flotta del Nord, sono state sottoposte a un intenso lavoro. Altre sono bloccate da lavori di aggiornamento e modernizzazione a lungo termine. Tuttavia, sono stati compiuti sforzi significativi per sostenere unità di prestigio, come l'incrociatore a propulsione nucleare classe *Kirov* (CGHMN) *Pyotr Velikiy*. La nave gemella *Admiral Nakhimov* non è ancora uscita dalla sua lunga modernizzazione. L'incrociatore a propulsione nucleare classe *Slava Marshal Ustinov* è stato sottoposto a un recente refit ed è in buone condizioni. Nonostante le condizioni variabili di molte navi della Marina russa, le sue formazioni principali sono valutate come pronte al 50% circa - lo stesso della NATO - con la probabilità che i comandanti russi siano pronti a schierare più navi se necessario.

Mentre la NATO inizia a mobilitare le forze, la Marina russa sta dispiegando elementi importanti delle forze di superficie e subsuperficiali della sua Flotta del Nord rinforzata e dell'aviazione navale, per difendere gli approcci alla patria russa e per proteggere le basi russe di missili balistici e sottomarini. Le unità si stanno dispiegando anche nell'Atlantico settentrionale, potenzialmente per interdire i rinforzi e i rifornimenti della NATO. Le disposizioni includono un CGHMN classe *Kirov*, un incrociatore classe *Slava*, un certo numero di cacciatorpediniere classe *Admiral Gorshkov*, *Sovremenny* e *Udaloy* e altre navi da combattimento di superficie, oltre allo schieramento di un sottomarino balistico a propulsione nucleare (SSBN) *Borey-A* e uno *Delta IV*; il sottomarino a propulsione nucleare a missili guidati (SSGN) *Severodvinsk* e due SSGN *Oscar II* (uno dei quali, secondo i rapporti di intelligence, potrebbe essere diretto nel Mediterraneo); e almeno tre sottomarini d'attacco a propulsione nucleare (SSN) *Akula I/Akula II* e due SSN *Sierra I/Sierra II*. Questi sottomarini non sono stati individuati.

A sud, la flotta russa del Mar Nero è in stato di massima prontezza e un certo numero di navi si sposta nel Mediterraneo orientale, alcune delle quali si dispiegano a Tartus, nel Mediterraneo orientale.

Siria. Le navi schierate includono otto tiratori *Kalibr*, di cui tre sono SSK migliorati della classe *Kilo* schierati a Tartus, tre FFGHM della classe *Admiral Grigorovich* e due FSGM *Buyan-M*. Si sospetta che ci sia anche un SSGN *Oscar II* schierato dalla Flotta del Nord.

Complessivamente, riteniamo che le flotte russe del Nord e del Baltico possano schierare circa 9-11 SSGN/SSN, sei SSK e circa 15 grandi e piccole navi da combattimento di superficie armate con significative capacità offensive di stand-off. Allo stesso modo, la Flotta del Mar Nero, comprese le formazioni distaccate nel Mediterraneo, potrebbe schierare almeno 3-4 SSK e dieci grandi e piccoli caccia di superficie.

Forze aerospaziali russe

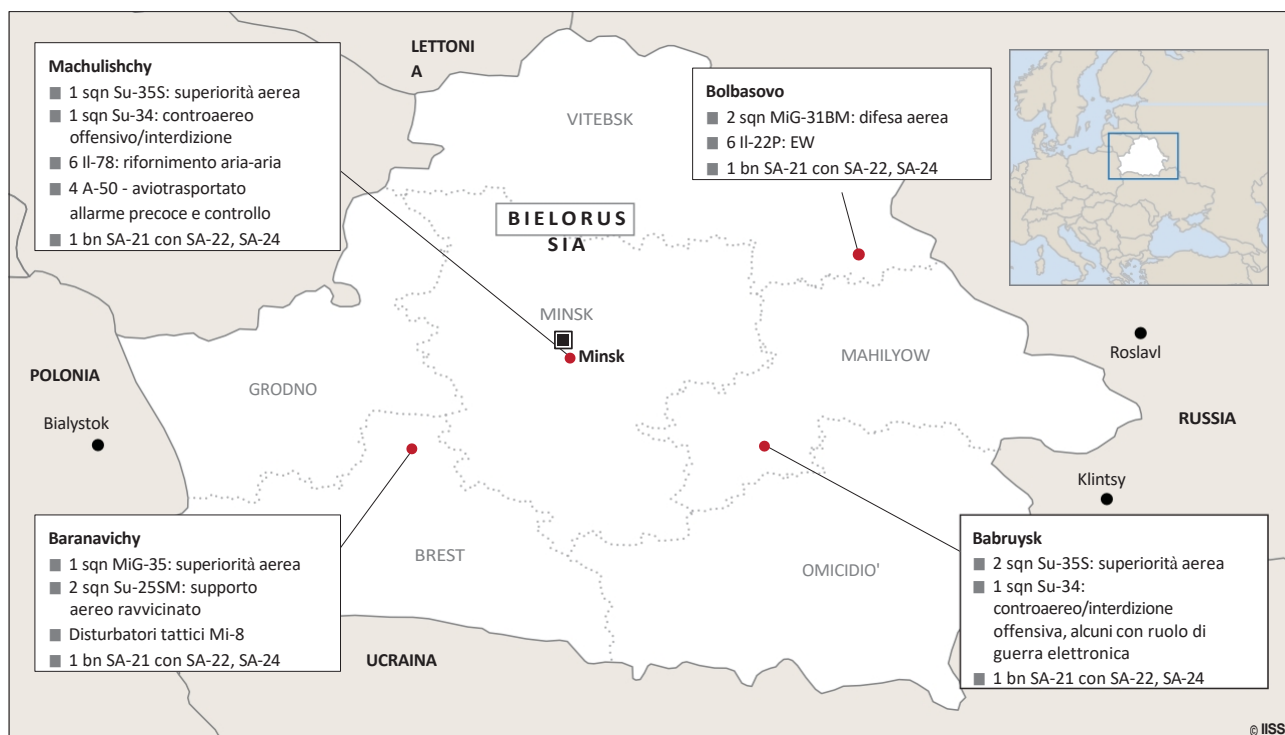
Qualsiasi campagna russa includerebbe attacchi aerei e missilistici a lungo raggio contro obiettivi operativi e strategici nei Paesi belligeranti della NATO. Unità antiaeree e di difesa missilistica sono dispiegate in Lituania e Bielorussia per ridurre l'efficacia delle capacità aeree offensive della NATO. Le unità russe schierate sono considerate ad alto livello di disponibilità, come risultato della preparazione di Mosca all'azione militare. Il tempo operativo per i primi sette giorni prevede due sortite al giorno, per poi scendere a una sortita al giorno. Questo si basa sui modelli di tempo operativo sovietici degli anni '80 e si basa anche sulla capacità della Russia di sostenere un tempo di operazioni credibile in Siria.

Riteniamo che la Russia impiegherà più di 250 velivoli tattici nel teatro. Si tratterà di un misto di piattaforme dell'era della Guerra Fredda e di velivoli più moderni. Una minaccia particolare sarà rappresentata dai più moderni missili aria-aria russi, come gli AA-12B *Adder*, gli AA-13 *Axehead* e gli AA-11C *Archer*. I velivoli tattici saranno impiegati in coordinamento con l'ombrello di difesa aerea stratificato creato sopra le basi e le concentrazioni di forze russe, utilizzando a lungo raggio SA-21 *Growler*, SA-23 *Gladiator/Gigant* e SA-17 *Grizzly*. Per la sorveglianza e il puntamento verrebbe impiegata un'ampia gamma di velivoli senza pilota ed è probabile l'uso estensivo della guerra elettronica.

Mappa 3.2: Dislocazione delle forze marittime russe



Mappa 3.3: Scenario di dispiegamento delle forze aerospaziali russe (VKS) in Bielorussia



3.2 Operazione NATO Scudo Orientale/ Tempesta Orientale

Risposta iniziale

Il Consiglio Nord Atlantico (NAC) invoca l'articolo V, che impone a tutte le nazioni della NATO di contribuire alla risposta difensiva iniziale della NATO. Il Consiglio Nord Atlantico (NAC) invoca l'articolo V, che richiede a tutte le nazioni della NATO di contribuire alla risposta difensiva iniziale della NATO. Nel caso in cui i negoziati politici in corso dovessero fallire, il SACEUR dovrà pianificare e radunare le forze per l'Operazione Eastern Storm, un'operazione militare per ripristinare il controllo del governo polacco e lituano sui loro territori. Le forze necessarie per l'Operazione Scudo Orientale devono essere pronte a condurre operazioni offensive entro il 15 gennaio 2022.

Direzione del comitato militare della NATO al SACEUR per l'operazione "Eastern Shield/Eastern Storm".

Strategia politica

La narrativa strategica della NATO è che i recenti attacchi della Russia alla Lituania e alla Polonia sono stati un'azione illegale.

aggressione. La Lituania è ora sotto un'occupazione illegale, illegittima e brutale. Mentre la NATO sta facendo ogni sforzo per la diplomazia, il tempo stringe. La Russia deve capire che se non si ritira dalla Lituania entro la fine dell'anno, la NATO è pronta a usare la forza e sta mobilitando e dispiegando le sue truppe, navi e aerei per farlo.

Operazione Scudo Orientale: La VJTF e la NRF si stanno dispiegando in basi e aree di raccolta fuori dalla Polonia. La NATO continuerà a costituire forze e a sviluppare piani per l'esecuzione dell'operazione Eastern Storm. In caso di rottura dell'attuale cessate il fuoco, dovrete essere pronti a utilizzare tutte le forze presenti nell'area di operazioni (AO) per difendere il territorio della NATO, con l'obiettivo di passare alla controffensiva non appena possibile.

Operazione Tempesta Orientale: La missione consiste nel ripristinare il controllo dei governi polacco e lituano sui loro territori, assicurando al contempo il territorio, le acque territoriali e lo spazio aereo della NATO contro altre minacce russe. Sarà un'operazione strategica offensiva via terra, mare e aria per rimuovere le forze russe dalla Lituania, dal suo spazio aereo e dalla sua ZEE.

Direzione iniziale della pianificazione alle operazioni del comando alleato e ai comandi delle forze congiunte.

e di supporto al comando. La sua AO comprende il Regno Unito e la sua ZEE, il Canale della Manica, il Nord del Paese e le sue coste.

Minaccia

Si applicano le seguenti ipotesi:

- Il principale sforzo strategico della Russia è quello di mantenere il controllo della Lituania. Se la NATO attacca, cercherà di imporre un numero di vittime sufficiente a far sì che - insieme alle sue attività diplomatiche, di propaganda e di zona grigia - una combinazione di opposizione popolare e di attriti interni alla NATO inducano l'Alleanza ad abbandonare l'operazione.
- I Paesi che partecipano all'*Operazione Eastern Storm* possono aspettarsi una limitazione dei voli aerei, missilistici e di attacchi marittimi. Questi non andrebbero a scapito dello sforzo principale, ma mirerebbero a degradare le basi C2 e il flusso di rinforzi, oltre a minare il sostegno popolare alla guerra.
- Gli attacchi contro l'Estonia e la Lettonia sono altamente probabile. È possibile un attacco limitato contro la Norvegia. Gli attacchi terrestri nell'Europa meridionale e orientale sono molto improbabili. Un attacco all'Ucraina è improbabile, a meno che l'Ucraina non intensifichi i combattimenti nella parte orientale del Paese. Attacchi aerei e missilistici o SOF potrebbero passare dall'Ucraina.
- La Turchia applicherà le disposizioni della Convenzione di Montreux.
Convenzione per la circolazione delle navi da guerra attraverso il Bosforo. La rotta sarà chiusa alle navi russe fin dall'inizio dell'*operazione Eastern Storm*.
- Il Regno Unito e la Francia continueranno a utilizzare un'appropriata...
forze convenzionali per salvaguardare i deterrenti nucleari nazionali.
- Le nazioni della NATO ritireranno le forze necessarie dalla NATO, dalle Nazioni Unite e dalle militari internazionali al di fuori dell'Europa.

Struttura di comando

L'operazione sarà comandata dal Quartier Generale Operazioni del Comando Alleato. La pianificazione e la conduzione delle operazioni richiederanno tre quartieri generali di teatro, sotto forma di Comandi delle forze congiunte (JFC). I JFC possono formare Combined Joint Task Forces (CJTF) secondo le necessità. I JFC sono:

- **JFC alleato di Brunssum:** Questo è l'impegno principale

Mare, Mare di Norvegia, Mar Baltico e seguenti Paesi: Bielorussia, Belgio, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Francia, Germania, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia e Slovacchia, e il Distretto militare occidentale della Russia.

- **JFC Napoli:** Comprende tutti gli altri paesi della NATO nazioni, le basi sovrane del Regno Unito a Cipro, in Siria e Distretto militare meridionale della Russia.
- **JFC Halifax:** La sua AO comprende il Canada, l'Islanda e l'Atlantico settentrionale, meno la ZEE del Regno Unito e il Mare di Norvegia.

Missioni per l'Operazione Scudo Orientale

- **JFC Brunssum - sforzo principale:** Nell'*Operazione Scudo Orientale*, dispiegherà le forze assegnate per scoraggiare e, se necessario, sconfiggere ulteriori aggressioni russe nella sua AO. Sarà responsabile della pianificazione e, se necessario, della conduzione dell'*operazione Eastern Storm* per espellere le forze russe dalla Lituania e della difesa da attacchi russi in altre zone della sua AO.
- **JFC Brunssum - ulteriori responsabilità:** Formare e schierare una CJTF - CJTF *Unity* - per condurre l'*operazione Eastern Shield* e, se necessario, *Eastern Storm*. L'AO di questa CJTF è il Mar Baltico, la Bielorussia, l'Estonia, Kaliningrad, la Lettonia, la Lituania, la Polonia e il Distretto militare occidentale della Russia. Si chiamerà AO *Unity*. Questa CJTF avrà anche il compito di scoraggiare e, se necessario, sconfiggere gli attacchi russi in altre zone della sua AO.
- **JFC Napoli:** Dissuadere e, se necessario, sconfiggere i russi attacchi nella sua AO.
- **JFC Halifax:** Dissuadere e, se necessario, sconfiggere gli attacchi russi nella sua AO. Proteggere il movimento attraverso l'Atlantico delle forze canadesi e delle navi mercantili che trasportano materiale militare dagli Stati Uniti.
- **Comando congiunto di supporto e abilitazione di Ulm:** Responsabile dell'accoglienza, dello stazionamento, del movimento successivo e dell'integrazione delle forze in tutta Europa, ad eccezione dell'AO *Unity*, dove sarà responsabilità della CJTF *Unity*.

Tutti e tre i JFC sono responsabili della difesa delle AO da attacchi aerei, missilistici e marittimi. Si presume che

contrastare gli attacchi SOF e i servizi di intelligence ostili sarà responsabilità delle forze di sicurezza delle nazioni ospitanti.

L'impegno principale - AO Unity

La struttura C2 della CJTF *Unity* sarà la seguente:

- Un quartier generale della CJTF.
- Terra componente; turni Nazionale
Quartier generale di corpo d'armata a schieramento rapido come Quartier generale di multi-corpo terrestre.
Conosciuto come Quartier Generale dell'Esercito Orientale.
- Componente marittima.
- Componente aria.
- Componente SOF.

La MND-NE ha già mobilitato e assunto il controllo delle forze di terra in Estonia, Lettonia e Polonia. Svilupperà piani per assistere rapidamente le forze polacche nello sconfiggere eventuali ulteriori attacchi russi. Tuttavia, per evitare errori di calcolo e un'escalation, le forze NATO dispiegate come rinforzi rimarranno ad almeno 50 km dalla linea di controllo effettiva tra la Russia, mentre si preparano alle operazioni di combattimento.

Man mano che le forze della NATO arrivano nel teatro operativo, saranno sempre più capaci di condurre controffensive tattiche e operative. Entro il 15 gennaio 2022, la NATO deve essere in grado di organizzare una controffensiva tattica per espellere le forze russe dalla Lituania. A fine, sarà immediatamente avviata la pianificazione dell'*operazione Eastern Storm*. Si presume che lo sforzo principale sarà un attacco terrestre dalla Polonia.

Estonia e Lettonia

È necessario dissuadere gli attacchi russi contro questi Paesi, ma non impegnare le forze per fermare lo sforzo principale. Entrambi i Paesi hanno mobilitato le loro forze armate. Una volta iniziata l'*Operazione Eastern Storm*, entrambe le nazioni potrebbero essere piattaforme per proiettare potenza aerea e SOF nell'AO. Il quartier generale della Divisione multinazionale Nord (MND-N) assumerà il comando delle forze terrestri in Estonia e Lettonia.

Resistenza lituana

Sta una rete di resistenza nazionale, che riferisce al governo lituano in esilio. È

già contribuiscono all'intelligence, alla sorveglianza e alla ricognizione (ISR) della NATO. Una volta iniziata l'*operazione Eastern Storm*, potrebbe essere richiesta l'assistenza di componenti aeree, marittime e SOF della NATO.

Operazione Eastern Storm

Il concetto operativo e lo schema di manovra della CJTF *Unity* sono in fase di sviluppo. La pianificazione iniziale suggerisce le seguenti missioni e compiti per tutti i componenti:

COMPONENTE FONDIARIA DEL CJTF

- Dissuadere gli attacchi russi a Polonia, Estonia e Lettonia e difenderli in caso di attacco.
- Su ordine, condurre operazioni offensive per espellere le forze russe dalla Lituania. Ciò potrebbe comportare una manovra attraverso la Bielorussia.

COMPONENTE MARITTIMA DELLA CJTF

- Dissuadere e, se necessario, sconfiggere qualsiasi incursione russa nel Baltico.
- Su ordine, per sostenere l'operazione terrestre di riconquista della Lituania.

COMPONENTE ARIA CJTF

- Costruire una potenza di combattimento sufficiente per impedire gli sforzi russi di ottenere la superiorità aerea su Kaliningrad, Romania e Polonia e per scoraggiare ulteriori attacchi russi.
- Su ordine, per sostenere l'operazione terrestre di riconquista della Lituania e contrastare gli attacchi aerei e missilistici russi sull'AO *Unity*.

Task Force congiunta per le operazioni speciali (CJSOTF)

- Su ordine, per sostenere l'operazione di terra per riconquistare Lituania. Questo è l'impegno principale.
- Essere pronti a sostenere la difesa dell'Estonia e della Lettonia e a sostenere la resistenza nazionale lituana.

Requisito della componente terrestre presentato dal Vice SACEUR ai rappresentanti militari della NATO

Formazione della componente terrestre e requisiti delle unità

Quartier generale dell'esercito orientale. Il Quartier Generale della componente terrestre è stato ottenuto aggiornando il Quartier Generale del Corpo Multinazionale (MN) della NATO.

Truppe dell'esercito:

- Brigata di segnalazione: Di almeno tre battaglioni per fornire il segnale C2 dal quartier generale dell'esercito ai quartier generali di corpo d'armata. Da basare sulla brigata di segnalazione del corpo d'armata esistente.
- Brigata militare a ponte: Capace di creare fino a tre attraversamenti Vistola.
- Brigata di difesa aerea e missilistica.

Sono necessari tre o quattro quartieri generali di corpo d'armata. Questi sono generati da:

- Impiego dell'HQ MN Corps Northeast in situ.
- Il Quartier Generale del Corpo di MN è stato nominato per il NRF.
- Uno o due altri quartieri generali di corpo d'armata ad alta disponibilità per il ruolo di quartier generale di corpo d'armata per la lotta alla guerra.

Requisiti della formazione di manovra per tre corpi d'armata MN:

- Ognuno dei corpi MN deve essere composto da tre divisioni corazzate/meccanizzate.

Requisiti delle divisioni: Ogni divisione richiede un minimo di tre brigate corazzate/meccanizzate. Le brigate multinazionali costituite in modo permanente sono accettabili. Le brigate multinazionali ad hoc non lo sono. Requisiti per il supporto al combattimento delle divisioni:

- Artiglieria: Capacità equivalente a tre battaglioni corazzati e un battaglione lanciarazzi.
- Difesa aerea: Almeno un battaglione a corto raggio equivalente per brigata e un battaglione a lungo raggio a livello di divisione.
- Ingegneri: L'equivalente di un ingegnere bri- per fornire un supporto ravvicinato e generale agli ingegneri da combattimento.

Supporto al combattimento a livello di corpo d'armata:

- Segnali: Una brigata organica di segnali di corpo d'armata, composta da un numero di persone pari a almeno tre battaglioni.
- brigata d'artiglieria di almeno tre cannoni di profondità unità.
- Genio: Una brigata di supporto generale del Genio, composta da almeno tre battaglioni, compreso un battaglione militare di collegamento. Un'unità di sminamento di ordigni esplosivi (EOD) e di contro-capacità di almeno un battaglione.
- Chimico, biologico, radiologico, nucleare, esplosivo (CBRN): Una capacità di allarme, monitoraggio e difesa CBRN, di dimensioni almeno pari a quelle di un bastone.
- ISR: una brigata composta da almeno un'unità di ricognizione terrestre con equipaggio, un battaglione di veicoli aerei non abitati (UAV) a medio raggio e un battaglione SIGINT/guerra elettronica (EW).
- Aviazione: Una brigata di aviazione composta da almeno tre battaglioni di elicotteri d'attacco e almeno un battaglione di elicotteri da trasporto.

Requisiti minimi di capacità dei componenti terrestri:

- Veicoli corazzati: Carri armati con capacità equivalenti a M1 Abrams o Leopard 2. Corazzati veicoli da combattimento di fanteria con capacità equivalenti all'M2 Bradley o al CV90.
- Artiglieria: Tutti i mezzi corazzati/meccanizzati divi-
L'artiglieria a cannone sarà semovente, di almeno 152 mm di calibro, equivalente a *Paladin* o CAESAR. L'artiglieria a razzo sarà equivalente al Multiple Launch Rocket System (MLRS) o all'High Mobility Artillery Rocket System (HIMARS).
- Missili anticarro: Essere equivalenti in termini di capacità. a *Spike, Javelin* o TOW-2.
- Elicotteri da attacco: equivalenti agli *Apache* o *Tigre*.

■ Difesa aerea e missilistica: Corpo e teatro aereo. e sistemi di difesa missilistica equivalenti.

capacità di *Patriot*.

■ Cyber: Tutte le unità e le formazioni assegnate a applicare il cyber hardening con effetto immediato.

Componente per operazioni speciali

CJSOTF: composto da Quartier Generale, cinque battaglioni SOF con

aviazione SOF organica. Battaglioni da assegnare

potenziali ruoli in Bielorussia, Estonia, Lettonia, Lituania

e il Distretto militare occidentale. Richiede un numero sufficiente di velivoli organici ad ala rotante e fissa per dispiegarsi in modo indipendente nello spazio di battaglia nemico.

3.3 La campagna per la terra

La componente terrestre rappresenta lo sforzo principale della campagna della NATO, destinata a chiudere e sconfiggere le forze russe in Lituania e nella Polonia occupata per espellerle e liberare il territorio degli Stati membri della NATO. Allo stesso tempo, per garantire il tempestivo flusso di supporto logistico al fronte, la NATO deve dedicare risorse alla sicurezza delle aree posteriori contro il sabotaggio russo e gli attacchi aerei e missilistici.

Nell'ultimo decennio la Russia ha sviluppato un formidabile arsenale di missili e razzi d'artiglieria a lunga gittata, oltre a modernizzare le sue piattaforme di armatura e artiglieria e ad assumere un gran numero di personale a contratto. Tutto ciò è servito a colmare efficacemente il divario qualitativo tra le forze di terra russe e i loro equivalenti europei. La Russia ha anche modernizzato una serie sostanziale di sistemi di guerra elettronica e le forze della NATO possono aspettarsi di dover affrontare una competizione sostanziale in tutto lo spettro elettromagnetico.

Date le dimensioni della forza russa insediata in Europa orientale e il tempo necessario per radicare le proprie posizioni prima che la NATO possa iniziare le operazioni di combattimento, la componente terrestre deve essere una formazione di dimensioni equivalenti a una Major Joint Operation Plus (MJO+), comprendente più corpi di manovra, tutti con sufficienti mezzi di supporto al combattimento e di servizio al combattimento. Una componente terrestre di tre corpi d'armata sarebbe sufficiente solo a produrre un rapporto quantitativo di 1,5:1 a favore della NATO - un ragionevole grado di fiducia in un esito favorevole delle operazioni per la NATO in questo scenario richiederebbe quattro corpi d'armata, per ottenere un rapporto quantitativo di 2:1.

Attualmente, la NRF è dimensionata per produrre una divisione da combattimento terrestre, mentre l'Iniziativa di prontezza della NATO concordata al vertice di Bruxelles del 2018 (il piano dei Quattro Anni Trenta) prevede che

producono una forza approssimativamente di dimensioni di corpo d'armata in termini di battaglioni. Nessuna di queste strutture si dimostrerebbe quindi sufficiente a generare le dimensioni delle forze richieste in questo scenario. Inoltre, il grosso della forza NATO dovrebbe essere composto da brigate corazzate o meccanizzate pesanti, equipaggiate con moderni carri armati e veicoli da combattimento di fanteria, per poter affrontare i russi su un piano di relativa parità.

Senza gli Stati Uniti e con le formazioni polacche più moderne che hanno subito pesanti perdite, i restanti membri europei della NATO e il Canada dispongono attualmente solo di circa 20 brigate che soddisfano questi criteri. Circa un terzo di questo totale comprende formazioni equipaggiate principalmente con veicoli corazzati più leggeri e su ruote. Supponendo che, in media, il 50% di queste formazioni sia in grado di schierarsi entro i 90 giorni previsti, la forza complessiva a disposizione della NATO sarebbe equivalente a un solo corpo d'armata. Analogamente, il numero di artiglierie moderne, in particolare quelle a lungo raggio, è attualmente insufficiente. Per rispondere adeguatamente a questa esigenza sarebbe quindi necessario un aumento significativo delle dimensioni di entrambe le capacità, attraverso una combinazione di maggiori pool di forze complessive, il miglioramento del livello di equipaggiamento delle attuali brigate pesanti europee e un sostanziale aumento dei livelli di prontezza.¹⁷

La capacità russa di ingaggiare comodamente obiettivi in Polonia con le sue capacità missilistiche a lungo raggio e le sfide poste alle forze aeree della NATO dal miglioramento delle forze aeree russe e dalle capacità integrate di difesa aerea, significano che anche la componente terrestre ha un requisito considerevole per la difesa aerea e missilistica, sia a corto raggio che a lungo raggio. Sebbene alcuni Stati membri stiano pianificando la ricostruzione di capacità

in quest'area, attualmente è disponibile poca o nessuna difesa aerea mobile moderna a corto raggio. La limitata quantità di difesa aerea e missilistica a più lungo raggio disponibile sarebbe appena sufficiente a coprire le basi aeree di prima linea necessarie alla NATO, ma non sarebbe in eccesso per proteggere la componente terrestre stessa o per proteggere i siti critici dell'infrastruttura militare, come i quartieri generali di retrovia e la logistica. Data la carenza complessiva di mezzi in quest'area critica, sarebbe essenziale un aumento sostanziale delle dimensioni complessive della forza.

La NATO deve affrontare le carenze nelle aree di nicchia dei mezzi di combattimento terrestre, in particolare i ponti da combattimento e gli UAV medi per le missioni ISR, nonché la necessità che i quartieri generali delle formazioni controllino tali mezzi.

capacità. In generale, gli altri mezzi di supporto al combattimento e di aviazione sono disponibili in quantità sufficiente per una forza di tre corpi. Tuttavia, per generare una forza di quattro corpi, sarebbe necessario un leggero aumento del numero complessivo di ingegneri da combattimento e di moderni elicotteri da attacco.

Infine, le scorte di riserva di munizioni e ricambi dovrebbero essere aumentate in modo sostanziale. Anche il successo di operazioni ad alta intensità potrebbe durare settimane e consumare molto rapidamente le scorte di munizioni per le armi a fuoco diretto e indiretto. Con le scorte della Guerra Fredda, le riserve di guerra in molti Paesi europei potrebbero essere sufficienti solo per pochi giorni di operazioni, nel migliore dei casi, e potrebbero richiedere mesi per essere rifornite.

Ipotesi terrestri della NATO e della Russia

- La disponibilità della maggior parte delle formazioni e delle unità è al 50% del totale entro il termine di 90 giorni.
 - Le differenze qualitative tra i veicoli corazzati, i sistemi di artiglieria e l'addestramento del personale sono insufficienti per consentire a una delle due parti un significativo overmatch.
 - L'entità complessiva della forza NATO deve quindi raggiungere un significativo overmatch quantitativo rispetto alle forze russe schierate per rendere probabile un esito favorevole.
 - Missili, razzi e artiglieria russi su vasta scala
- capacità di generare una considerevole forza di protezione requisiti per la NATO.
- L'assemblaggio delle forze dovrà avvenire al di fuori della Polonia e le forze che transiteranno in Polonia per raggiungere l'area di battaglia richiederanno capacità di difesa aerea e missilistica.
- I combattimenti, una volta iniziati, saranno di elevata intensità, potenzialmente della durata di più giorni o settimane, e richiederanno il dispendio di notevoli quantità di munizioni da entrambe le parti.

Tabella 3.1: Valutazione della capacità del terreno

Tipo di formazione	Valutato inventario	Valutato 50% disponibilità	Stimato fabbisogno di forze (tre corpi d'armata)	Valutato deficit (tre corpi)	Stimato fabbisogno di forze (quattro corpi d'armata)	Valutato deficit (quattro corpi)
Brigata corazzata/meccanizzata pesante	14	7	24	17	33	26
Brigata meccanizzata media	8	4	3	0	3	0
Battaglioni di artiglieria semovente da 155 mm	32	16	27	11	36	20
Battaglione MRL	7	3.5	9	5.5	12	8.5
Battaglioni di difesa aerea a corto raggio	0	0	27	27	36	36
Battaglioni di difesa aerea/missilistica a lungo raggio (protezione delle forze)	0	0	12	12	15	15
Battaglioni di difesa aerea/missilistica a lungo raggio (infrastrutture militari critiche)	0	0	10	10	10	10
Battaglioni di collegamento	7	3.5	12	8.5	15	11.5
Battaglioni di UAV tattici ISR	4	2	3	1	4	2
Elicotteri d'attacco	11	9 ¹⁸	9	0	12	3

3.4 La campagna aerea

L'elemento aereo della campagna ha il compito di ottenere la superiorità aerea quando necessario, la difesa aerea per proteggere le risorse terrestri, il supporto aereo, le azioni offensive di contro-aria, il supporto aereo ravvicinato e l'ISR. L'allarme aereo (AEW) e il rifornimento aria-aria (AAR) sono ruoli critici.

Le basi aeree in Polonia sono state colpite nell'attacco iniziale russo, con notevoli danni alle infrastrutture. Questi siti rientrano anche nel raggio d'azione dei missili balistici a corto raggio SS-26 *Stone*/ SSC-7 e dei missili da crociera lanciati da terra schierati lungo il confine orientale della Bielorussia e ora nel corridoio polacco occupato. Questi siti rimangono anche particolarmente vulnerabili agli attacchi aerei e quindi le basi in questi siti non possono essere utilizzate. Gli alleati utilizzano invece le basi nella Repubblica Ceca, in Danimarca, in Germania e in Slovacchia per costituire la componente aerea necessaria e per ridurre i tempi di transito verso l'area di operazione. Le basi nel nord della Norvegia vengono rafforzate per contrastare la potenziale attività russa in questa regione.

Le esigenze di difesa aerea nazionale determinano in parte la disponibilità dell'elemento aereo. Le forze aerospaziali russe (VKS) hanno aumentato le esercitazioni di addestramento dell'aviazione a lungo raggio, anche con i velivoli Tu-160M *Blackjack*, Tu-95MS *Bear* e Tu-22M3 *Backfire*. I velivoli *Blackjack* e *Bear* sono stati regolarmente intercettati mentre costeggiavano lo spazio aereo del Regno Unito, mentre i *Backfire* e i Su-34 *Fullback* sono stati dispiegati in Crimea e in Siria e si sono esercitati lungo il Mediterraneo. La minaccia dei missili da crociera ad attacco terrestre (LACM) lanciati dall'aria, unita alla maggiore capacità della Russia di utilizzare LACM lanciati dal mare, richiede una significativa difesa aerea nazionale tra gli alleati. A ciò si aggiunge il fatto che alcuni Paesi mantengono un numero relativamente basso di basi aeree primarie, alcune delle quali hanno acquisito un valore quasi strategico. (Ad esempio, il Regno Unito dipende dalla Royal Air Force Brize Norton come hub per il trasporto aereo).

Alla luce di queste esigenze, si è ritenuto altamente improbabile che la forza che le forze aeree degli Stati membri della NATO sono ora in grado di generare, con l'eliminazione del contributo degli Stati Uniti, sia in grado di fornire un risultato generalmente favorevole in caso di operazioni offensive per la ripresa del territorio a sostegno dell'Articolo V. A parità di altre condizioni, i numeri della piattaforma, intorno alla parità, favoriscono fortemente il difensore. Una struttura di forze più grande del 50% rispetto a quella attualmente schierabile offrirebbe una

un risultato incerto, mentre una forza dispiegata di dimensioni doppie rispetto alle stime attuali fornirebbe un risultato generalmente favorevole, almeno nel dominio aereo.

Le aree di carenza includono le ultime generazioni aerei da combattimento e attacco al suolo, e i relativi tipi di armi che sono considerati altrettanto importanti - sia in termini di classe che di profondità degli arsenali. Gli inventari di armi da lancio tra i Paesi della NATO - ad eccezione degli Stati Uniti - sono tristemente inadeguati a condurre una campagna peer-to-peer ad alta intensità. Sempre ad eccezione degli Stati Uniti, gli Stati della NATO coinvolti nell'operazione aerea in Libia nel 2011 hanno esaurito le loro scorte di armi aria-superficie. In una guerra peer-on-peer in Europa il tasso di utilizzo delle armi sarebbe molto più alto. È ipotizzabile che alcune delle scorte attuali possano essere esaurite entro le prime 48 ore.

Data l'importanza di degradare le difese aeree terrestri russe, mancano nell'inventario velivoli e armi dedicate alla difesa aerea nemica/distruzione della difesa aerea nemica (SEAD/DEAD). Mancano anche velivoli AAR e per la guerra anti-sommergibile (ASW).

Anche l'ISR sopravvissuto rappresenta una sfida. Il piccolo numero di UAV ISR di medie e grandi dimensioni presenti in inventario non è stato progettato per operare in uno spazio aereo conteso. L'uso di tali sistemi comporterebbe, con ogni probabilità, tassi di logoramento inaccettabili, anche con livelli di inventario molto più elevati. Invece, un UAV a bassa osservabilità (teoricamente nella classe dell'RQ-180 o dell'*Avenger*) fornirebbe la capacità richiesta.

Le operazioni aeree utilizzerebbero anche l'attacco elettronico ed elementi di guerra informatica per degradare le forze russe. Si ritiene, tuttavia, che qualsiasi campagna avrebbe una forte componente cinematica con inevitabili perdite considerevoli tra le forze impegnate.

L'infrastruttura satellitare europea per l'ISR e le comunicazioni è ritenuta adeguata. Tuttavia, ciò presuppone che non vi siano attività antisatellite (ASAT) hard-kill da parte della Russia. Se Mosca dovesse ridurre questa capacità, sarebbe necessario un sistema di lancio ad accesso rapido combinato con una costellazione di piccoli satelliti ISR pronti al lancio. In alternativa, si potrebbero costruire satelliti di riserva - estranei ai sistemi attuali - che però resterebbero più vulnerabili agli attacchi quando vengono messi in orbita.

Assunzioni aeree della NATO e della Russia

- I requisiti nazionali, tra cui l'allarme di reazione rapida (QRA), riducono notevolmente le dimensioni della flotta tattica aerea della NATO disponibile per le operazioni offensive.
- Mentre per le operazioni aeree difensive la parità può essere accettabile, per le operazioni offensive è necessaria la superiorità numerica per aumentare le probabilità di un esito favorevole.
- 75% di disponibilità degli aeromobili schierati il primo giorno.
- Due sortite al giorno nei giorni 1-7 e poi una al giorno.
- L'addestramento della NATO e della Russia è alla pari
- F-35A/B basso osservabile vantaggio rispetto all'aviazione russa.
- Eurofighter *Typhoon*, *Rafale*, Su-35S combattono in "parità".
- F-16A/B/C/D svantaggio rispetto a Su-35S, Su-30SM.
- Le scorte di armi aeree lanciate dalla NATO e dalla Russia sono inadeguate per una campagna prolungata.
- Missili aria-aria (AAM): Vantaggio aereo della NATO con *Meteor* e AAM a infrarossi (IIR).
- russo aria vantaggio: a lunghissimo raggio LACM.
- L'incarico aereo della NATO non richiede una superiorità aerea permanente in tutta l'area di operazioni, ma solo finestre di superiorità aerea temporanea e geograficamente limitata per avere successo.
- La riduzione del sistema integrato di difesa aerea russo (IADS) e delle basi aeree in Bielorussia è una priorità.
- Nessun dispiegamento aereo avanzato in Polonia - ritenuto troppo vulnerabile alle azioni offensive russe (attacchi aerei e missioni di superficie) prima del primo giorno.

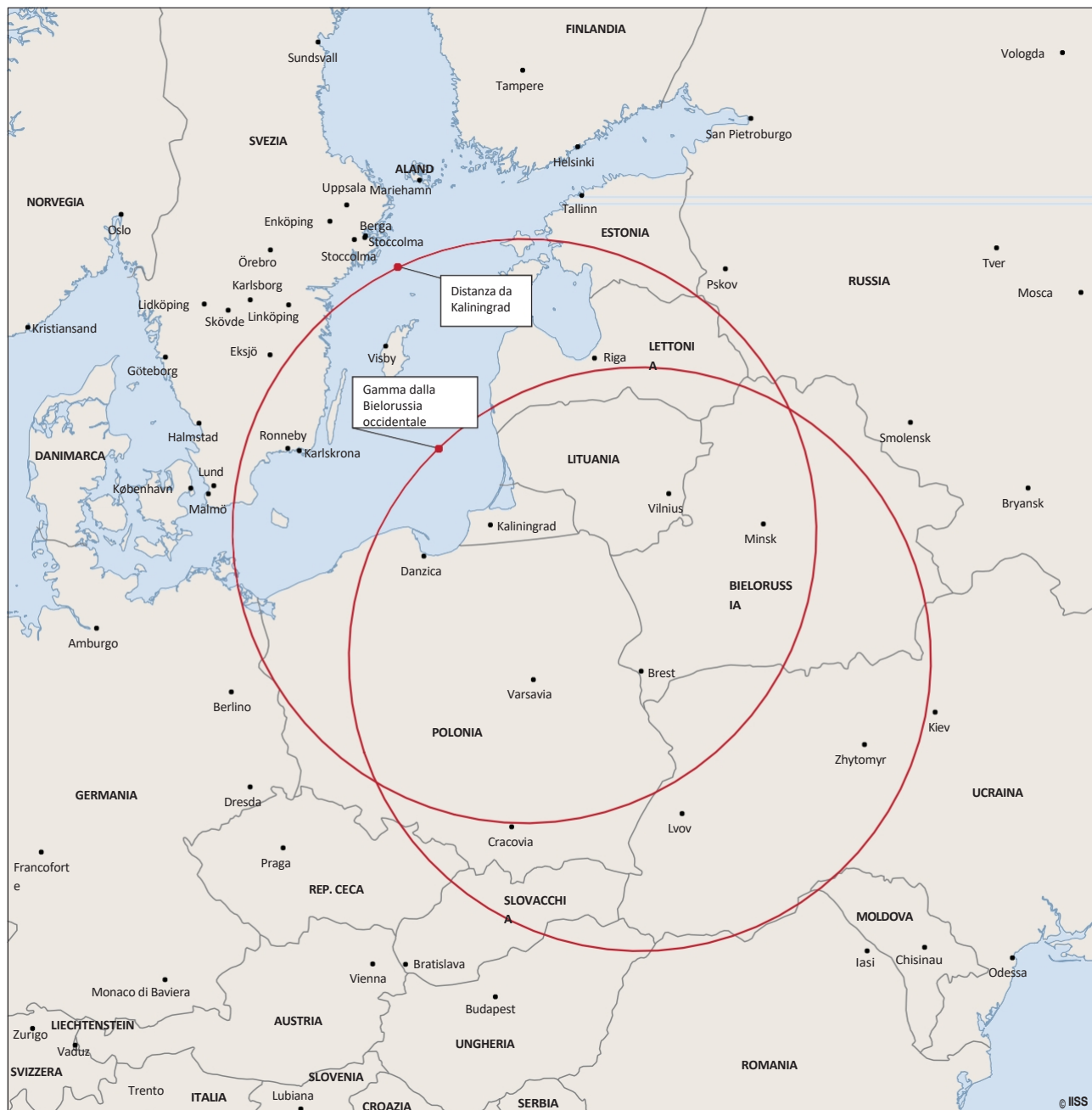
Tabella 3.2: Requisiti selezionati della NATO per il dominio aereo¹⁹

Tipo di apparecchiatura	Forze aerospaziali russe dispiegate in teatro	Forze aeree alleate della NATO disponibili	Deficit NATO stimato
Aereo FGA	156	316 ²⁰	264
Intercettatori	60	0	0
Attacco	48	48	Gli aumenti di FGA rispondono anche a questa esigenza
Anti-superficie	8	0	0
Bombardiere	24	0	0
AEW e controllo	10	24	12
AAR	8	32	16
EW/ELINT/ISR con equipaggio	7	9	5
SEAD	Tutti i modelli FGA SEAD ARM	36 dedicati; alcune FGA hanno capacità SEAD ARM	Gli aumenti di FGA con ulteriori scorte di guerra ARM rispondono a questa esigenza.
UAV a media e lunga resistenza/alta resistenza (MALE/HALE).	0	17	51 UAV da combattimento ISR sopravvissuti; ha anche ruoli EW/ELINT/SIGINT
ASW	0	39	27

Mappa 3.4: Gittate di ingaggio delle LACM aeree e navali russe



Mappa 3.5: Portata dei missili balistici tattici SS-26



3.5 La campagna marittima

Il dominio marittimo rappresenta una sfida particolare in termini di operatività nella ristretta area principale di operazioni. Un'ulteriore sfida è dovuta prevista attività navale russa per interdire e "fissare" le forze NATO nell'arena più ampia, in particolare nell'Atlantico nord-orientale e nei mari Mediterraneo e Nero. Nell'ipotesi che non ci sia il sostegno degli Stati Uniti, i requisiti di rifornimento e convogliamento transatlantici non sarebbero della portata ipotizzata dalla pianificazione di contingenza precedente, in particolare della Guerra Fredda. Tuttavia, sarebbero necessari alcuni rifornimenti dagli Stati Uniti e dal Canada. Allo stesso modo, è improbabile che il futuro assetto delle forze della NATO in Europa assuma il livello di azione offensiva o di strategia di "mantenimento dei mezzi strategici russi a rischio" come in un classico contesto di "NATO con gli Stati Uniti". Tuttavia, le minacce o la vulnerabilità delle infrastrutture marittime chiave e delle rotte commerciali nell'Europa nordoccidentale e nei mari Mediterraneo e Nero, nonché la potenziale interdizione delle forze, significano che un'azione offensiva a un certo livello nell'arena marittima sarà probabilmente necessaria a un certo punto per portare a termine le operazioni.

Il dispiegamento, nella scala prevista, di unità sottomarine e di superficie delle flotte russe del Nord e del Mar Nero rappresenterebbe una sfida significativa per le forze marittime della NATO Europa, sia per le loro capacità antinave di stand-off che per le loro potenziali capacità di attacco terrestre di precisione. Queste includono il 3M45 *Granit* (SS-N-19 *Shipwreck*), il 3M54K (SS-N-27 *Sizzler*), il 3M24 (SS-N-25 *Switchblade*) e il 3M14 (SS-N-30). Le minacce all'interno del Mar Baltico includono anche il missile costiero anti-nave di grandi dimensioni *Bastion-P* (SSC-5 *Stooge*). Le forze marittime devono inoltre affrontare una significativa minaccia potenziale da parte dell'aviazione russa armata di missili a lungo raggio.

Requisiti stimati di comando e controllo

- Comando marittimo alleato della NATO (MARCOM) integrato da elementi del comando marittimo nazionale britannico a Northwood per fornire il comando della componente marittima nell'AO *Unity* per l'operazione *Eastern Shield/Eastern Storm*.

- JFC Napoli a fornire comando per elementi della forza marittima nel Mediterraneo e nel Mar Nero.
- Per le forze d'assalto marittime della NATO è richiesto un comando a due stelle, mentre per i gruppi anfibi è richiesto un comando a una stella.

Requisiti stimati per la formazione/unità

L'ipotesi è un requisito nell'area nord di operazioni per:

- Un gruppo di azione di superficie, una forza di sottomarini e una capacità di contromisure mine (MCMV) direttamente per il Baltico.
- Un gruppo di manovra litoraneo/anfibio con una grande forza di scorta per sostenere le operazioni nel Baltico e in Norvegia.
- Una forza di controllo marittimo e di sorveglianza ASW centrata sulle portaerei per l'Atlantico settentrionale, per la sorveglianza difensiva di superficie e ASW per contrastare la minaccia interdittiva russa, nonché per un certo sostegno all'aviazione tattica terrestre della NATO.
- Una forza ASW per l'Atlantico e la Manica.
- Una forza di sommergibili di proiezione per l'Atlantico.

Inoltre, per la zona meridionale delle operazioni, una forza di determinazione per il Mediterraneo occidentale e orientale e il Mar Nero:

- Un controllo marittimo combinato centrato sulla portaerei (CVS).
gruppo di manovra litoraneo.
- Un gruppo d'azione di superficie per il Mar Nero.
- Controllo dei sottomarini e forze generali MCMV.

I dati di seguito riportati e le carenze valutate delle piattaforme navali, e i relativi requisiti di missione, anche importanti carenze nei sistemi d'arma, in particolare:

- Due squadroni (12 aerei ciascuno) di F-35B FGA *fulminee* o equivalenti per equipaggiare il deficit del vettore valutato.
- 500-1.000 missili di difesa aerea ad area locale (*Aster 15/Aster 30*, SM-3, ESSM equivalente).
- 500-750 antinave missili (*Exocet/Harpoon* equivalenti).
- 250 siluri pesanti.

Ipotesi marittime della NATO e della Russia

- Necessità di fornire supporto diretto alla componente terrestre per riconquistare la Lituania e parte della Polonia e di fornire supporto diretto alla Norvegia, compresi elementi di forza per una brigata anfibia e una forza d'attacco marittima basata su portaerei.
- Esigenza di scoraggiare e, se necessario, sconfiggere le forze marittime russe nel Baltico.
- Esigenza di proteggere le linee di comunicazione marittime (SLOC) nell'Atlantico nord-orientale per proteggere le rotte di approvvigionamento marittimo e difendere il commercio marittimo generale verso i porti dell'Europa nord-occidentale.
- Il grosso delle forze marittime canadesi basate nell'Atlantico è stato mantenuto per la difesa dell'area marittima dell'Atlantico nordoccidentale.
- Il Regno Unito e la Francia mantengono un certo numero di unità con compiti nazionali per supportare le loro forze SSBN nazionali.
- Esigenza di scoraggiare e, se necessario, sconfiggere le forze marittime russe nel Mar Nero.
- Requisito a proteggere gli SLOC e, se necessario, per dissuadere e sconfiggere la Russia forze nel Mediterraneo.
- I requisiti per le formazioni e le operazioni dei task group della NATO di fronte alle capacità marittime e contromarittime russe nel Mar Baltico, nell'Atlantico settentrionale e, potenzialmente, nel Mar Nero e nel Mediterraneo, richiederanno mezzi da combattimento di superficie più moderni con significative capacità di difesa d'area e di autodifesa o significative capacità ASW, nonché capacità sottomarine di alto livello (SSN/moderne SSK).
- Alcune navi da combattimento di superficie ASW sono disponibili per integrare le formazioni più grandi. La maggior parte tali piattaforme ereditate sono state mantenute per Task ASW/controllo locale del mare.
- La maggior parte degli SSK ereditati viene mantenuta per l'ASW nazionale. compiti locali di rifiuto del mare.
- Una disponibilità del 50%.
- Un piccolo numero di nuove unità è entrato in servizio e diverse altre unità obsolete sono state eliminate.

Tabella 3.3: Valutazione della capacità marittima

Tipo di apparecchiatura	Inventario NATO Europa e Canada	Valutazione del 50% della disponibilità	Fabbisogno di forze stimato	Disavanzo accertato ²¹
CV/CVN	2 ²²	1	2	1
CVS	1	0.5	1	0.5
SSN	10 ²³	5	8	3
SSK (moderno/ad alta capacità)	31 ²⁴	15.5	20	4.5
SSK (eredità)	21	10.5	0	0
DDGHM (difesa aerea)	32	16	32	16
DDGHM (ASW/uso generale)	19 ²⁵	9.5	16	6.5
FFGHM (moderno/ad alta capacità)	25 ²⁶	12.5	12	0
FFGHM (eredità)	14 ²⁷	21.5	4	0
LHD/LHA/LPH	8 ²⁸	3.5	5	1.5
LPD/LSD	9	4.5	8	3.5
Grande AOR/H o AFS/H	22	11	16	5
MCMV	22 ²⁹	11	24	13

4. Implicazioni di costo degli scenari

Questo capitolo fornisce una stima degli investimenti che sarebbero necessari per colmare le lacune di capacità riscontrate nelle linee di comunicazione marittime (SLOC) e negli scenari dell'Articolo V. Per determinare i costi dei sistemi d'arma sono state utilizzate diverse fonti. I costi sono stati basati su tipi di piattaforma illustrativi per ogni categoria di armi. Ad esempio:

Tabella 4.1: Esempi di tipi di piattaforma

Tipo di piattaforma	Esempio
SAM a lungo raggio	<i>Patriot; SAMP/T</i>
MBT	<i>Leopard 2A6/Leopard 2A7; M1 Abrams</i>
DDGHM	Regno Unito Tipo-45; Francia/Italia <i>Horizon</i>
Velivoli da combattimento per l'attacco al suolo	<i>Typhoon; Rafale</i>

Da qui è stata utilizzata una serie di fonti primarie e secondarie per stimare i costi di approvvigionamento per ciascuna piattaforma. Le principali fonti governative hanno incluso l'Agenzia per la Cooperazione alla Sicurezza della Difesa (DSCA) per le notifiche delle principali vendite di armi del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti (DoD); alcuni rapporti di acquisizione del DoD degli Stati Uniti e i costi di acquisizione dei programmi; i rapporti del National Audit Office (NAO) del Regno Unito sui piani di equipaggiamento del Ministero della Difesa; i rapporti del Senato francese sul bilancio annuale della difesa e i rapporti del Government Accountability Office (GAO) degli Stati Uniti. Per determinare i valori dei contratti sono state utilizzate anche fonti aziendali. Laddove non erano disponibili fonti primarie, a supporto delle valutazioni indipendenti degli analisti dell'IISS sono stati utilizzati i rapporti dei media specializzati nel settore della difesa.

Le stime dei costi sono fornite con cifre basse e alte. La variazione tra cifre basse e alte è dovuta a tre motivi principali:

- Gli specialisti del settore hanno stimato intervalli bassi o alti di
Le carenze di capacità - ad esempio, tra 2.500 e 3.750 carri armati principali - sono state prese in .
- La stima è stata generata sulla base di diversi esempi di piattaforme d'arma che hanno diversi. Ad esempio, per valutare i requisiti

di cacciatorpediniere a missili guidati, la FREMM franco-italiana è stata stimata a 1,22 miliardi di dollari per unità, mentre il Type-26 britannico è stato valutato a 1,92 miliardi di dollari.

- Quando erano disponibili tre o più dati, il In genere è stato utilizzato un valore intermedio. Ad , per i veicoli da combattimento per la fanteria (IFV), che potevano essere soddisfatti da CV90, *Puma* o VBCI, è stato utilizzato il prezzo del VBCI, poiché si trovava a metà tra le altre due stime.

Mentre per alcuni dei programmi più recenti i costi includono le spese di sviluppo, le cifre totali non comprendono i costi di manutenzione o gli esborsi finanziari necessari per reclutare, addestrare e pagare il personale supplementare richiesto. Fanno eccezione i caccia aggiuntivi da attacco al suolo (F-35, Eurofighter *Typhoon*, *Rafale*), per i quali le tabelle includono le stime per i piloti aggiuntivi e i costi di gestione delle squadriglie.

I dati contrattuali utilizzati per costruire le stime dei costi coprono un certo numero di anni. Per convertire le valute europee in dollari USA, è stato utilizzato il tasso di cambio per l'anno in questione, basato sui dati del database World Economic Outlook del FMI.³⁰ Poi, per aggiustare l'inflazione, è stato utilizzato il calcolatore dell'indice dei prezzi al consumo (CPI) del Bureau of Labor Statistics degli Stati Uniti (da gennaio a gennaio negli anni in questione).³¹ In tutte le tabelle di questo capitolo, i totali potrebbero non essere esatti a causa degli arrotondamenti.

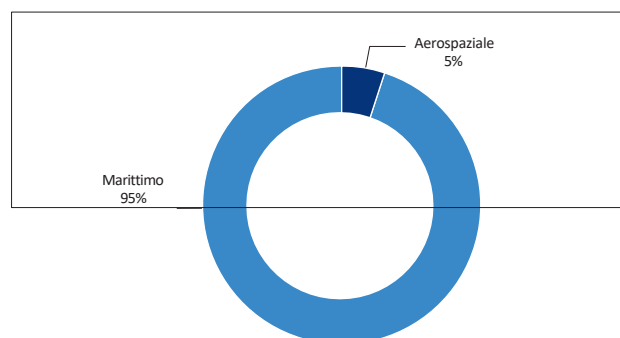
4.1 Linee di comunicazione marittime: implicazioni di costo

Il valore degli equipaggiamenti necessari per colmare le carenze di capacità in uno scenario SLOCs varia tra i 94,4 miliardi di dollari e i 110,4 miliardi di dollari in termini attuali (2019). La tabella 4.2 mostra la distribuzione dei costi per settore: logicamente, le capacità di guerra marittima rappresentano la maggior parte dei requisiti (fino al 95%).

Tabella 4.2: Panoramica dei costi per settore

Dominio	Mld US\$ basso	Miliardi di dollari, alto
Marittimo	88.4	104.4
Aerospaziale	6.0	6.0
Totale	94.4	110.4

In questo scenario, la capacità più costosa che cade a breve termine sarebbe quella delle fregate generiche di alta gamma. Per 16 navi di questo tipo, le stime variano tra i 19,5 e i 30,7 miliardi di dollari. La variazione è dovuta alle stime più elevate per i costi unitari del Type-26 rispetto alle FREMM. L'acquisto di queste navi rappresenterebbe circa un quarto dei costi totali di ricapitalizzazione in questo scenario. La seconda carenza di capacità più costosa è rappresentata dai dieci cacciatorpediniere per la difesa aerea, il cui costo oscilla tra i 19,4 e i 30 miliardi di dollari.

Figura 4.1: Stime più elevate - ripartizione per settore

20,8 miliardi di dollari. Anche in questo caso la variazione è dovuta differenza dei costi del programma tra il Type-45 britannico e la classe *Horizon* franco-italiana. Questo requisito rappresenta quasi un quinto dei costi totali.

Tabella 4.3: Le dieci carenze di attrezzature più costose

Tipo di piattaforma	Esempio	Requisiti	US\$m 2019, basso	US\$m 2019, alto	% del totale (alto)
DDGHM (ASW/uso generale)	Francia/Italia FREMM; Regno Unito Type-26	16	19,532	30,745	27.9
DDGHM (difesa aerea)	Regno Unito Tipo-45; Francia/Italia <i>Horizon</i>	10	19,350	20,755	18.8
SSN	Regno Unito <i>Astute</i> ; Francia <i>Barracuda</i>	7	14,266	15,477	14.0
Grande AOR/H o AFS/H	Regno Unito <i>Tide</i> ; Germania <i>Berlin</i> ; Francia/Italia <i>Vulcano</i>	16	7,436	7,958	7.2
FFGHM (moderno/ad alta capacità)	Francia <i>Frégates de Taille Intermédiaire</i>	7	6,227	6,227	5.6
Aerei ASW	Classe P-8	18	5,994	5,994	5.4
LPD/LSD	Regno Unito <i>Albion</i> ; Paesi Bassi <i>Johan de Witt</i>	10	5,728	5,728	5.2
SSK (moderno/ad alta capacità)	Germania Tipo-212/Tipo-214; Svezia A26	8	3,882	5,496	5.0
CV/CVN	Regno Unito Regina <i>Elisabetta</i> ; Francia <i>Carlo de Gaulle</i>	1	4,240	4,240	3.8
FF/FS/PSO	Classe fluviale UK Batch 2	19	3,474	3,474	3.1

I totali di questa tabella potrebbero non corrispondere esattamente a causa degli arrotondamenti.

Tabella 4.4: Costi dei requisiti marittimi

Tipo di piattaforma	Esempio	Requisiti	Costo unitario US\$m 2019, basso	Costo unitario US\$m 2019, alto	Costo totale US\$m 2019, basso	Costo totale US\$m 2019, alto	Costo totale delle osservazioni
Caccia d'attacco al suolo	F-35B	12	117	117	1,407	1,407	Stima basata sul rapporto Lockheed Martin
Piloti		18	7	7	126	126	Costo dell'addestramento aggiuntivo dei piloti e prontezza (analisi IISS)
Costi di gestione delle squadriglie		1	234	234	234	234	Costi di gestione delle squadriglie (Analisi IISS)
CV/CVN	Regno Unito <i>Queen Elizabeth</i> ; Francia <i>Charles de Gaulle</i>	1	4,240	4,240	4,240	4,240	Stima basata sulla difesa del Regno Unito piano di equipaggiamento
CVS	Italia <i>Cavour</i> ; Giappone <i>Izumo</i>	0	1,674	1,674	0	0	
SSN	Regno Unito <i>Astute</i> ; Francia <i>Barracuda</i>	7	2,038	2,211	14,266	15,477	Intervallo di costi tra i La classe <i>Astute</i> del Regno Unito e i francesi Classe <i>Barracuda</i>
SSK (moderno/alta capacità)	Germania Tipo-212/Tipo-214; Svezia A26	8	485	687	3,882	5,496	Gamma di costi tra le regioni italiane l'acquisto di Type-212 e Costi del programma A26 svedese
DDGHM (aria difesa)	Regno Unito Tipo-45; Francia/Italia <i>Orizzonte</i>	10	1,935	2076	19,350	20,755	Intervallo di costi tra i <i>Orizzonte</i> francese e Regno Unito Acquisizioni di tipo 45
DDGHM (ASW/uso generale)	Francia/Italia FREMM; Regno Unito Tipo-26	16	1,221	1922	19,532	30,745	Intervallo di costi tra i Le FREMM francesi e il Regno Unito Acquisizioni di tipo 26
FFGHM (moderno/alta capacità)	Francia <i>Frégates de Taille Intermédiaire</i>	7	890	890	6,227	6,227	Stima basata su dati secondari fonte (<i>Mer et Marine</i>)
FFGHM (eredità)		0			0	0	
FF/FS/PSO/H	UK Lotto 2 classe fluviale	19	183	183	3,474	3,474	Stima basata su BAE Systems rapporto
LHD/LHA/LPH	Francia <i>Mistral</i> ; Spagna <i>Juan Carlos</i> ; Italia <i>Trieste</i>	1	568	617	568	617	Gamma di costi tra la Spagna <i>Juan Carlos</i> e <i>Mistral</i> francese (fonti secondarie)
LPD/LSD	Regno Unito <i>Albion</i> ; Paesi Bassi <i>Johan de Witt</i>	10	573	573	5,728	5,728	Prezzo originale dell'ordine
Grande AOR/H o AFS/H	UK <i>Tide</i> ; Germania <i>Berlino</i> ; Francia/Italia <i>Vulcano</i>	16	465	497	7,436	7,958	Gamma di costi tra la Francia e le acquisizioni di Italia <i>Vulcano</i>
MCMV	Finlandia Classe <i>Katanpää</i>	3	130	130	390	390	Stima basata su Kongsberg rapporto
Aria locale missili per la difesa	<i>Aster 15/Aster 30</i> ; SM-6; ESSM	300	4	4	1,254	1,254	Stime per l'acquisto di SM-6 dai rapporti della Marina degli Stati Uniti
Missili antinave	<i>Exocet</i> ; <i>Harpoon</i>	200	1	1	248	248	Stima basata sulla media Vendite di <i>arpioni</i> da DSCA annunci
Peso massimo siluri	UK <i>Spearfish</i> ; US Mark 48	0	2	2	0	0	
Totale marittimo					88,363	104,377	

I totali di questa tabella potrebbero non corrispondere esattamente a causa degli arrotondamenti.

Tabella 4.5: Costi dei requisiti aerospaziali

Tipo di piattaforma	Esempio	Requisiti	Costo unitario US\$m 2019, basso	Costo unitario US\$m 2019, alto	Costo totale US\$m 2019, basso	Costo totale US\$m 2019, alto	Osservazioni in milioni di dollari
Aerei ASW	Classe P-8	18	5,994	5,994	5,994	5,994	stima sulla base di Regno Unito piano di equipaggiamento per la difesa
Totale aerospaziale					5,994	5,994	

I totali di questa tabella potrebbero non corrispondere esattamente a causa degli arrotondamenti.

4.2 Difesa collettiva e articolo V: implicazioni di costo

Il costo totale delle attrezzature necessarie a colmare le carenze di capacità in uno scenario basato sull'Articolo V varia tra i 288 e i 357 miliardi di dollari, in termini attuali (2019).

Tabella

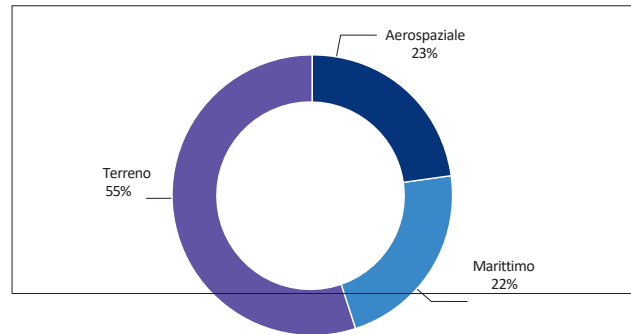
4.6 mostra la distribuzione per dominio; guerra terrestre

Le capacità rappresenterebbero la metà dei costi.

Dominio	Mld US\$ basso	Miliardi di dollari, alto
Aerospaziale	71.2	80.9
Marittimo	68.2	79.5
Terreno	148.6	196.3
Totale	288.0	356.7

Le carenze di capacità più costose sono le piattaforme di difesa aerea, con costi basati su esempi di acquisizioni di sistemi *Patriot*. La tabella 4.7 elenca le prime dieci

Figura 4.2: Stime più elevate - ripartizione per settore



le carenze di capacità più costose in questo scenario. I sistemi di difesa aerea necessari per la protezione delle forze e delle infrastrutture militari critiche rappresentano quasi il 30% del totale. La ricapitalizzazione in termini carri armati principali, cacciatorpediniere per la difesa aerea e aerei da combattimento per l'attacco al suolo sarebbe il successivo intervento più costoso: ogni piattaforma rappresenta l'8-10% dei costi totali.

Tipo di piattaforma	Esempio	Requisiti	US\$m 2019, basso	US\$m 2019, alto	% del totale (alto)
SAM a lungo raggio (protezione delle forze)	<i>Patriot</i> ; SAMP/T	Batterie 72-90 (24-30 battaglioni)	62,150	77,687	21.8
MBT	<i>Leopard 2A6/Leopard 2A7</i> ; M1 Abrams	2,500-3,750 (100-150 battaglioni)	25,000	37,500	10.5
DDGHM (difesa aerea)	Regno Unito Tipo-45; Francia/Italia <i>Horizon</i>	16	30,960	33,208	9.3
Velivoli da combattimento per l'attacco al suolo	<i>Typhoon</i> ; <i>Rafale</i>	264	24,716	30,896	8.7
SAM a lungo raggio (infrastrutture militari critiche)	<i>Patriota</i>	30 batterie (10 battaglioni)	25,896	25,896	7.3
IFV	CV90; <i>Puma</i> ; VBCI	2,500-3,750	12,875	19,313	5.4
SHORAD	CAMM; <i>Censore di terra</i>	162-216 batterie (54-72 battaglioni)	10,153	13,537	3.8
DDGHM (ASW/uso generale)	Francia/Italia FREMM; Regno Unito Type-26	7	8,545	13,451	3.8
Frequenza radio AAM	Missile <i>Meteor</i>	2,112	9,610	9,821	2.8
Aerei ASW	Classe P-8	27	8,990	8,990	2.5

I totali di questa tabella potrebbero non corrispondere esattamente a causa degli arrotondamenti.

Tabella 4.8: Costi dei requisiti aerospaziali

Tipo di piattaforma	Esempio	Requisiti	Costo unitario		Costo totale Osservazioni	Costo totale		
			Costo unitario US\$m 2019, basso	Costo unitario US\$m 2019, alto		US\$m 2019, basso	US\$m 2019, alto	
Caccia d'attacco al suolo	<i>Typhoon; Rafale</i>	264	94	117	24,716	30,896	Stima basata sulla gamma di costi del <i>Typhoon</i> e del <i>Rafale</i> .	
Piloti		396	7	7	2,781	2,781	Costo dell'addestramento dei piloti supplementari e prontezza (analisi IISS)	
Costi di gestione di squadriglie		22	234	234	5,149	5,149	Costi di gestione delle squadriglie (IISS analisi)	
Aria-aria rifornimento degli aeromobili	C-135; KC-135; <i>Voyager</i> ; KC-767	16	203	203	3,250	3,250	Stima basata su DoD rapporto di acquisizione	
Aerei ASW	Classe P-8	27	333	333	8,990	8,990	Stima basata sulla difesa del Regno Unito piano di equipaggiamento	
ELINT/SIGINT/PVR/EW	Giunto a rivetto RC-135 (<i>Airseeker</i>)	5	370	370	1,851	1,851	Stima basata sul NAO del Regno Unito rapporto (2012)	
AEW e controllo	Boeing E-7 <i>Coda di cuneo</i>	12	396	396	4,752	4,752	Stima basata su UK Royal Approvvigionamento dell'aeronautica militare annuncio	
ISR sopravvissuto	<i>Predatore</i> Sistema di classe C	51	30	82	1,554	4,159	Non sono disponibili costi unitari per <i>Predator</i> Sistema di classe C (in fase di sviluppo); basati sui costi unitari dell'MQ-9 <i>Reaper</i> e UK <i>Predator</i>	
Radio AAM frequenza guidata	Missile <i>Meteor</i>	2,112	5	5	9,610	9,821	Intervallo di costi tra i Gli acquisti di missili <i>Meteor</i> in Regno Unito e Francia nel corso degli anni	
AAM IIR guidato	ASRAAM	1,056	0.45	0.45	475	475	Stima basata sul NAO del Regno Unito rapporto (2000)	
Antiradiazioni missili	AGM-88E equivalente	500-1,000 giri	0.85	0.85	425	851	Variazione di prezzo dovuta alla gamma delle stime dei requisiti (500-1.000 colpi)	
LACM	<i>Storm Shadow</i> ; SCALP	1,000	1.45	1.45	1,450	1,450	Stima basata sul Regno Unito relazione parlamentare	
PGM medio gamma	Classe SPEAR-3 arma	2,000	0.52	0.65	1,039	1,299	Stima basata sull'analisi dell'IISS	
PGM a corto raggio	Brimstone-2 arma di classe	2,000	0.32	0.32	640	640	Stima basata sul Regno Unito relazione parlamentare	
Attacco diretto PGM	Classe SDB II	2,000	0.11	0.11	220	220	Stima basata sul contratto aggiudicato a Raytheon	
Guida di precisione bombe	<i>Paveway IV</i> ; Classe AASM arma	30,000	0.13	0.13	3,900	3,900	Stima basata su UK Freedom di risposta alle informazioni	
Guida di precisione bombe	Classe SDB-1 arma	10,000	0.04	0.04	400	400	Stima basata su DoD rapporto di acquisizione	
Totale aerospaziale					71,201	80,882		

I totali di questa tabella potrebbero non corrispondere esattamente a causa degli arrotondamenti.

Tabella 4.9: Costi dei requisiti marittimi

Tipo di piattaforma	Esempio	Requisiti	Costo unitario		Costo totale Osservazioni	Costo totale US\$m		
			unitario US\$m 2019, basso	Costo US\$m 2019, alto		2019, basso	2019, alto	
Caccia d'attacco al suolo	F-35B	24	117	117	2,815	2,815	Stima basata sul rapporto Lockheed Martin	
Piloti		36	7.0	7.0	253	253	Costo dell'addestramento dei piloti supplementari e prontezza (analisi IISS)	
Costi di gestione delle squadriglie		2	234	234	468	468	Costi di gestione delle squadriglie (IISS analisi)	
CV/CVN Unito	<i>Regina</i> del Regno Unito <i>Elisabetta</i> ; Francia <i>Charles de Gaulle</i>	1	4,240	4,240	4,240	4,240	Stima basata sulla difesa del Regno Unito piano di equipaggiamento	
CVS	Italia <i>Cavour</i>	1	1,674	1,674	1,674	1,674	Stima basata sul Ministero della Difesa italiano rapporto	
SSN	UK <i>Astute</i> ; Francia <i>Barracuda</i>	3	2,038	2,211	6,114	6,633	Intervallo di costi tra i La classe <i>Astute</i> del Regno Unito e i francesi Classe <i>Barracuda</i>	
SSK (moderno/alta capacità)	Germania Tipo-212/Tipo-214; Svezia A26	5	485	687	2,426	3,435	Gamma di costi tra le regioni italiane l'acquisto di Type-212 e Costi del programma A26 svedese	
DDGHM (aria difesa)	UK Type-45; Francia/Italia <i>Orizzonte</i>	16	1,935	2,076	30,960	33,208	Intervallo dei costi tra i <i>Orizzonte</i> francese e il tipo di Regno Unito 45 acquisizioni	
DDGHM (ASW/scopo generale) UNITO	Francia/Italia FREMM; REGNO UNITO Tipo-26	7	1,221	1,922	8,545	13,451	Intervallo di costi tra i La FREMM francese e la Type- britannica 26 acquisizioni	
FFGHM (moderno/alta capacità)	Francia <i>Frégates di coda Intermédiaire</i>	0	890	890	0	0	Stima basata su dati secondari fonte (<i>Mer et Marine</i>)	
LHD/LHA/LPH	Francia <i>Mistral</i> ; Spagna <i>Juan Carlos</i> ; Italia <i>Trieste</i>	2	568	617	1,135	1,233	Gamma di costi tra la Spagna <i>Juan Carlos</i> e <i>Mistral</i> francese (fonti secondarie)	
LPD/LSD	UK <i>Albion</i> ; Paesi Bassi <i>Johan de Witt</i>	4	573	573	2,291	2,291	Prezzo originale dell'ordine	
Grande AOR/H o AFS/H	<i>Marea</i> UK; Germania <i>Berlino</i> ; Francia/ Italia <i>Vulcano</i>	5	465	497	2,324	2,487	Gamma di costi tra la Francia e le acquisizioni di Italia <i>Vulcano</i>	
MCMV	Finlandia Classe <i>Katanpää</i>	13	130	130	1,691	1,691	Stima basata su Kongsberg rapporto	
Area locale aria-missili per la difesa	<i>Aster 15/Aster 30</i> ; SM-6; ESSM	500-1,000	4.2	4.2	2,090	4,180	Stime per l'acquisto di SM-6 dai rapporti della Marina degli Stati Uniti	
Missili antinave	<i>Exocet</i> ; <i>Arpione</i>	500-750	1.2	1.2	620	930	Stima basata sulla media Vendite di <i>arpioni</i> da DSCA annunci	
Peso massimo siluri	UK <i>Spearfish</i> ; US Mark 48	250	2.0	2.0	508	508	Gamma di costi tra il Regno Unito <i>Spearfish</i> e US Mark 48 acquisizioni	
Totale marittimo					68,154	79,497		

I totali di questa tabella potrebbero non corrispondere esattamente a causa degli arrotondamenti.

Tabella 4.10: Costi del fabbisogno di terreno

Tipo di piattaforma	Esempio	Gap	Costo unitario US\$m 2019, alto	Costo unitario US\$m 2019, basso	Costo totale Osservazioni US\$m 2019, basso	Costo totale US\$m 2019, alto	
MBT	<i>Leopard 2A6 e 2A7; M1 Abrams</i>	2,500-3,750 (50-75 battaglioni)	10	10	25,000	37,500	Stima basata sui contratti <i>Leopard 2A6 e M1A1</i>
IFV	<i>CV90; Puma; VBCI</i>	2,500-3,750 (50-75 battaglioni)	5.2	5.2	12,875	19,313	Stima basata sulla Francia Acquisizioni VBCI
Artiglieria 155 SP	<i>CESARE; M109A6/ M109A7; PzH 2000</i>	432-960 (18-40 battaglioni)	6.0	6.0	2,570	5,712	Stima basata sulla Francia Acquisizioni di CAESAR
MRL	Alta mobilità Razzo d'artiglieria Sistema HIMARS	288-480 (12-20 battaglioni)	6.0	6.0	1,719	2,866	Stima basata sugli Stati Uniti Rapporti di acquisizione del Dipartimento della Difesa
SHORAD	<i>CAMM/Terra Ceptor</i>	162-216 batterie (54-72 battaglioni)	63	63	10,153	13,537	Stima basata su fonti secondarie per <i>Sky</i> Batteria a <i>sciabola</i> e <i>Giraffa radar</i>
A lungo raggio SAM (forza protezione)	<i>Patriot; SAMP/T</i>	Batterie 72-90 (24-30 battaglioni)	863	863	62,150	77,687	Stima basata su <i>Patriot</i> e i sistemi missilistici PAC-3 contratti
SAM a lungo raggio (militare critico infrastrutture)	<i>Patriota</i>	30 batterie (dieci battaglioni)	863	863	25,896	25,896	Stima basata su <i>Patriot</i> e i sistemi missilistici PAC-3 contratti
Munizioni	Artiglieria da 155 mm rotondo	720,000-1,440,000	0.0	0.0	1,080	2,160	Stima basata su IISS analisi
Ponte battaglioni	Ponte di <i>Leguan</i> strati; US Joint Ponte d'assalto	324-432	4.7	16.2	3,381	4,508	Stima basata su KMW rapporti contrattuali e USA Rapporto di acquisizione del Dipartimento della Difesa
UAV tattico ISR battaglioni	<i>Hermes 450 UAV</i>	9-18 orbite (quattro UAV e un controllo a terra stazione/orbita)	28	28	256	512	Stima basata su fonte secondaria per Contratto H450 UAS
Elicottero d'attacco	AH-64E	0-75	29	29	0	2,171	Stima basata su DoD rapporto di acquisizione
Personale dell'esercito		50,000-62,000	0.07	0.07	3,554	4,443	Stima basata su militare medio costo del personale nella NATO paesi (esclusi gli Stati Uniti)
Totale terreni					148,634	196,303	

I totali di questa tabella potrebbero non corrispondere esattamente a causa degli arrotondamenti.

5. Implicazioni per il dibattito sulla difesa in Europa

Il presente documento si propone di fornire una valutazione aperta delle sfide in termini di capacità militari che si presenterebbero se i membri europei della NATO dovessero intraprendere operazioni militari molto impegnative senza il sostegno o il coinvolgimento degli Stati Uniti. Le carenze di capacità che l'Europa della NATO probabilmente sperimenterebbe sono state generate attingendo a due scenari ipotetici: il primo riguardante la protezione delle linee di comunicazione marittime globali (SLOC) e il secondo riguardante la difesa del territorio europeo della NATO contro un attacco a livello di Stato, in cui viene invocato l'Articolo V. Gli scenari sono seguiti da una valutazione del costo finanziario dell'acquisto di attrezzature per colmare tali lacune.

L'IISS stima che sarebbero necessari fino a 110 miliardi di dollari per affrontare lo scenario SLOCs e fino a 357 miliardi di dollari per far fronte alle carenze dell'Articolo V.³² Queste due stime non dovrebbero essere sommate per ottenere un nuovo totale, dato che i requisiti di capacità per entrambi si sovrappongono in una certa misura: alcune delle piattaforme che l'Europa acquisterebbe per affrontare lo scenario SLOCs sarebbero utili in una contingenza Articolo V e viceversa.

In generale, oltre a soddisfare i requisiti di forza per gli scenari analizzati in questo studio, affrontare le carenze di capacità individuate fornisce all'Europa una maggiore deterrenza contro un'ampia gamma di attori e consentirebbe agli europei di affrontare una maggiore varietà di operazioni militari, sia nel contesto della NATO che dell'Unione europea. È una decisione politica dei governi quella di utilizzare lo strumento militare in linea con i propri interessi nazionali. Questo studio presuppone che i membri europei della NATO e il Canada siano in grado di mantenere un certo grado di coesione politica dopo il ritiro degli Stati Uniti dalla NATO. Colmare le lacune di capacità fornisce opzioni, ma di per sé non crea volontà politica.

Lo studio sottolinea la centralità della struttura di comando della NATO. Senza di essa, non sembra attualmente possibile per gli europei tentare di gestire operazioni impegnative come quelle considerate nel presente lavoro. Un'altra implicazione di questa ricerca è la perdurante importanza

degli Stati Uniti in termini militari. In quanto membro della NATO, gli Stati Uniti forniscono una riserva significativa di capacità a cui i comandanti statunitensi e della NATO possono e vorrebbero attingere in caso di crisi. Alcune delle capacità fornite dalle forze statunitensi, come la logistica e il sostentamento delle forze terrestri, possono essere sostituite in modo relativamente semplice, se non economico. Tuttavia, altre sono quasi esclusive degli Stati Uniti e sarebbe difficile sostituirle con quelle europee.

Questo studio fornisce una verifica della realtà per il dibattito in corso sull'autonomia strategica europea. I suoi risultati sottolineano che sarebbe più utile per questo dibattito concentrarsi sulle capacità di affrontare le minacce alla sicurezza europea piuttosto che concentrarsi sull'ingegneria istituzionale. Le intuizioni generate da questo studio sono ovviamente determinate dagli scenari utilizzati. Altri scenari potrebbero concentrarsi maggiormente su aspetti di conflitto ibrido, dominio cibernetico o resilienza nazionale, aggiungendo ulteriori livelli di analisi. Il senso di questo lavoro non è quello di affermare che gli sforzi europei siano senza speranza e che i governi europei siano strutturalmente incapaci di difendersi. Secondo i dati dell'IISS, nel 2018 gli Stati membri europei della NATO hanno speso circa 264 miliardi di dollari per la difesa, una certamente significativa. Il superamento delle carenze di capacità individuate in questo studio non spetterebbe ovviamente a uno o due Paesi, ma a tutti, e non avverrebbe in un paio d'anni, ma piuttosto nell'arco di uno o due decenni. Non sarebbe possibile farlo più rapidamente, ma ciò significa anche che la spesa aggiuntiva richiesta sarebbe distribuita tra gli Stati membri e nel tempo. È da notare che se tutti gli Stati membri europei della NATO nel 2018 avessero speso secondo il parametro del 2% del PIL, avrebbero avuto a disposizione 102 miliardi di dollari in più rispetto ai 264 miliardi di dollari che hanno speso.

Le tempistiche per la ricapitalizzazione settori militari sono complesse. Ad esempio, l'approvvigionamento di equipaggiamenti per le carenze terrestri identificate, se dovesse iniziare immediatamente nel 2019, richiederebbe probabilmente dagli otto ai 12 anni, a causa del numero di persone coinvolte e del numero limitato di fornitori disponibili. Formazione

Le unità che hanno raggiunto gli standard di piena capacità operativa con i nuovi equipaggiamenti si aggiungono a questa situazione. Per colmare le lacune individuate nel settore aereo, inoltre, sarà necessario almeno un decennio, data la capacità di produzione di velivoli e sistemi, le decisioni di approvvigionamento e i tempi di produzione, le richieste di reclutamento e addestramento e il tempo necessario alle nuove unità per raggiungere la capacità operativa. Nel settore marittimo, a causa dell'entità del fabbisogno aggiuntivo complessivo, della complessità della costruzione di

alcune delle navi capitali e dei sottomarini; e la base industriale limitata in Europa per intraprendere il lavoro, si stima che ci vorrebbero 15-20 anni per soddisfare l'intero requisito. L'altra grande sfida sarebbe la consegna di un gran numero di navi di superficie di alta gamma ritenute necessarie. Le capacità di fascia bassa (ad esempio, le navi da pattugliamento oceanico) potrebbero essere consegnate in un periodo più breve, di circa dieci anni.

Note

- 1 Le informazioni sul database Military Balance Plus sono disponibili qui: <https://www.iiss.org/publications/the-military-balance-plus>.
- 2 Gli scenari presuppongono che il Canada rimanga uno Stato membro della NATO. Per leggibilità, in questo studio si fa riferimento ai membri europei della NATO piuttosto che ai membri europei della NATO più il Canada. Tuttavia, la maggior parte delle valutazioni delle capacità effettuate in questa sede includono il Canada come nazione contributrice. Laddove sono necessari specifici mezzi canadesi per affrontare gli scenari esaminati in questo studio, ciò è indicato nelle tabelle e nelle note finali.
- 3 Gli scenari sono stati fissati all'inizio del 2020 per poter effettuare valutazioni analitiche basate sulle attuali strutture delle forze e sulle dotazioni. Gli scenari che si spingono più in là nel tempo richiederebbero ulteriori ipotesi sulle capacità future, che di per sé potrebbero o meno.
- 4 Tutti gli eventi a cui si fa riferimento prima di aprile 2019 in questo scenario sono di fatto.
- 5 I requisiti con decimali sono stati arrotondati per eccesso per la determinazione dei costi nel quarto capitolo.
- 6 Si ipotizzano due CVN britanniche, entrambe in grado di operare in un ruolo di portaerei a controllo marittimo con un limitato complemento di aerei ad ala fissa, anche se la seconda CVN britannica sarà talvolta impiegata in un ruolo LPH. Include anche la CVN francese *Charles de Gaulle* e la CVS italiana *Cavour*.
- 7 Si ipotizza che Regno Unito, Francia e Italia mantengano le loro navi capitali ad un livello di prontezza superiore alla media (ad , l'impegno di disponibilità continua delle portaerei del Regno Unito) e concordino un livello più elevato di consultazione sui programmi di dispiegamento.
- 8 Valutato come requisito per una portaerei full-size (CV/CVN).
- 9 Include le SSK di Canada e Svezia.
- 10 Include 12 FFGHM canadesi.
- 11 Include Irlanda, Svezia OSP.
- 12 Include tre piccole LHD italiane *San Giorgio*, ognuna delle quali conta come 0,5 capacità LHD normale. Include una CV britannica che opera come LPH.
- 13 Questa cifra è stata arrotondata per eccesso ai fini della determinazione dei costi nel Capitolo 4.
- 14 Include un Canada AORH.
- 15 Include la Svezia MCMV.
- 16 L'IISS non esprime un giudizio sulla probabilità dello scenario: questa analisi si concentra su ciò che sarebbe necessario fare per affrontarlo, qualora si verificasse.
- 17 In questo scenario, si propone di acquistare un numero di carri armati moderni e di veicoli da combattimento di fanteria sufficiente a riequipaggiare tra le 34 e le 52 brigate NATO esistenti, assicurando così che, con una prontezza del 50%, si possano generare 17-26 brigate aggiuntive per la componente terrestre. Ciò richiederebbe l'equipaggiamento di circa 100-150 battaglioni, suddivisi equamente tra carri armati principali e veicoli da combattimento di fanteria, con una media di 50 veicoli necessari per battaglione. Un approccio simile è stato adottato per colmare la carenza di artiglieria semovente e lanciarazzi multipli. L'acquisto di 30-60 battaglioni di equipaggiamenti moderni consentirebbe di aggiungere al pool di generazione di forze della NATO un numero di battaglioni di artiglieria sufficiente ad alleviare le carenze in questo settore.
- 18 La disponibilità di elicotteri da attacco è stata valutata utilizzando un tasso più elevato di prontezza come da ipotesi di dominio aereo.
- 19 La valutazione delle capacità per il dominio aereo si basa sui seguenti presupposti: la disponibilità di velivoli è stimata al 75% per i tipi da cui saranno attinti gli assetti per l'operazione; le piattaforme necessarie per le esigenze nazionali di task/contingent sono escluse dal pool di forze disponibili; i tipi sovietici o russi ancora in servizio con le nazioni della NATO sono esclusi dal pool di forze disponibili; le piattaforme considerate obsolete sono escluse dal pool di forze disponibili.
- 20 L'FGA disponibile si basa sul 75% di prontezza complessiva meno le unità necessarie per soddisfare i compiti nazionali, come l'allarme a reazione rapida, la difesa aerea e altri ruoli. Sono esclusi anche i tipi ritenuti non idonei, per età, mancanza di capacità adeguate o eredità di progettazione sovietica.
- 21 I disavanzi accertati con decimali sono stati arrotondati per eccesso per il costo calcoli nel Capitolo 4.
- 22 Si ipotizza un CV del Regno Unito, anche se la disponibilità di aerei ad ala fissa è limitata gruppo in dubbio.
- 23 Si ipotizza un SSN ciascuno per il Regno Unito e la Francia con compiti supporto agli SSBN.
- 24 Si ipotizza un SSK canadese basato nell'Atlantico con compiti nazionali nell'Atlantico occidentale.
- 25 Si ipotizza uno Francia DDGHM (ASW) incaricato di Supporto SSBN.
- 26 Si ipotizza che due delle sette FFGHM canadesi abbiano sede nell'Atlantico.

disponibili, mentre il resto è stato assegnato a compiti nazionali nell'Atlantico occidentale.

Si ipotizza un FFGHM britannico con compiti di supporto agli SSBN.

- 27 Disponibili per il tasking NATO da un inventario totale di 43 unità, la maggior parte delle quali conservate per il controllo nazionale ASW/locale del mare.
- 28 Include tre piccole LHD italiane *San Giorgio*, ognuna delle quali conta come 0,5 capacità LHD normale. Include una CV britannica che opera come LPH.
- 29 Disponibile per gli incarichi NATO da un inventario totale di 103, la maggior parte quali conservati per le missioni MCM in acque portuali/territoriali nazionali.

30 FMI, database World Economic Outlook, ottobre 2018, <https://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2018/02/weodata/index.aspx>.

31 Bureau of Labor Statistics, CPI Inflation Calculator, <https://data.bls.gov/cgi-bin/cpicalc.pl>.

32 Questa valutazione riguarda solo l'investimento iniziale per le attrezzature; i costi aggiuntivi per la manutenzione, il personale e, in generale, i servizi e le strutture di supporto che questa nuova configurazione delle forze richiederebbe non sono inclusi in questa stima.

Allegato

Elenco delle abbreviazioni per le categorie di equipaggiamento militare

AAA	artiglieria antiaerea	AKR/H	nave da carico roll-on/roll-off/con hangar
AAM	missile aria-aria	AKS/L	negozi nave/luce
AAR	nave da ricerca e salvataggio	ALCM	missile da crociera a lancio aereo
AAV	veicolo d'assalto anfibio	amb	ambulanza
AB	aereo	anf	anfibio/anfibio
ABM	missile anti-balistico	AO/S	oliatore/piccolo
ABU/H	tender per boe in mare/con hangar	AOE	nave veloce di supporto al combattimento
ABCV	veicolo da combattimento aviotrasportato	AOR/L/H	petroliera di rifornimento della flotta con RAS capacità/luce/con hangar
ac	aereo	AOT/L	oliatore trasporto/luce
ACV	veicolo a cuscino d'aria/corazzato veicolo da combattimento	AP	perforazione dell'armatura/antipersona/ nave da trasporto
ACS	nave gru	APB	nave caserma
AD	difesa aerea	APC	portapersona corazzato
ADA	artiglieria di difesa aerea	AR/C/D/L	nave di riparazione/cavo/banchina asciutta/luce
ADEX	esercitazione di difesa aerea	ARG	gruppo anfibio di pronto intervento
adj	adattato	ARH	radar di puntamento attivo
AE	ausiliario, portamunizioni	ARL	ricognizione aerea bassa
AEM	nave di supporto missilistico	BRACCIO	missile antiradiazioni
AEV	veicolo blindato per ingegneri	braccio	corazzato
AEW	allarme aereo	ARS/H	nave di soccorso e salvataggio/con hangar
AFD/L	bacino di carenaggio galleggiante ausiliario/piccolo	arty	artiglieria
AFS/H	nave logistica/con hangar	ARV	veicolo blindato di recupero
AFSB	base di stazionamento avanzata a galla	AS	tender antisommersibile/sottomarino
AFV	veicolo da combattimento corazzato	ASBM	missile balistico antinave
AG	ausiliari vari	ASCM	missile da crociera antinave
AGB/H	rompighiaccio/con hangar	AShM	missile antinave
ETÀ/H	nave ausiliaria sperimentale/con hangar	aslt	assalto
AGF/H	nave comando/con hangar	ASM	missile aria-superficie
AGHS	nave per rilievi idrografici	ASR	mezzo di salvataggio sottomarino
AGI	nave per la raccolta di informazioni	ASTT	tubo per siluri antisommersibile
AGM	nave per il tracciamento spaziale	ASW	guerra antisommersibile
AGOR	nave da ricerca oceanografica	ASuW	guerra anti-superficie
AGOS	nave di sorveglianza oceanografica	AT	rimorchiatore/anticarro
AGS/H	nave da rilevamento/con hangar	ATBM	missile balistico antitattico
AH	nave ospedale	ATF	rimorchiatore, nave oceanica
AIP	propulsione indipendente dall'aria	ATGW	arma guidata anticarro
AK/L	nave da carico/luce	Atk	attacco/attacco a terra
alias	conosciuto anche come	ATS	rimorchiatore, nave di salvataggio e
AKEH	nave da carico secco/munizioni		

AUV	veicolo utilitario blindato	DDS	soccorso riparo per ponte a secco
AVB	nave di supporto logistico dell'aviazione	dif	difesa
avn	aviazione	det	distacco
AWT	cisterna d'acqua	div	divisione
AX/L/S	imbarcazione da addestramento/luce/vela	ECM	contromisure elettroniche
BA	Autorità di bilancio (USA)	ELINT	intelligenza elettronica
Bbr	bombardiere	olmo	elemento/i
BCT	squadra di combattimento di brigata	ingr	ingegnere
bde	brigata	EOD	smaltimento degli ordigni esplosivi
bdgt	bilancio	EPF	nave da trasporto veloce per spedizioni
BG	gruppo di battaglia	eqpt	attrezzatura
BMD	difesa dai missili balistici	ESB	base mobile di spedizione
BMEWS	sistema di allarme rapido per missili balistici	ESD	molo di trasporto per spedizioni
bn	battaglione/miliardo	EW	guerra elettronica
bty	batteria	escludibile	esclude/esclude
C2	comando e controllo	esp.	spese
casevac	evacuazione delle vittime	FAC	controllo dell'aria in avanti
cav	cavalleria	fd	campo
cbt	combattimento	FF/G/H/M	fregata/con AShM/con hangar/con SAM
CBRN	chimico, biologico e radiologico, nucleare, esplosivo	FGA	caccia attacco al suolo
cdo	comando	FLD	spostamento a pieno carico
C/G/H/M/N	incrociatore/con AShM/con hangar/ con SAM/alimentazione nucleare	flt	volo
CISR	combattimento ISR	FMA	Assistenza militare estera
CIMIC	cooperazione civile-militare	FS/G/H/M	corvetta/con AShM/con hangar/ con SAM
CIWS	sistema d'arma ravvicinato	Ftr	combattente
COIN	controinsurrezione	FTX	esercitazione sul campo
comd	comando	FY	anno fiscale
COMINT	intelligenza delle comunicazioni	GBU	unità di bombe guidate
comunicazioni	comunicazioni	gd	guardia
i		PIL	prodotto interno lordo
accogliente	azienda	GLCM	missile da crociera lanciato da terra
CP	posto di comando	GMLS	Sistema di lancio di missili guidati
CPX	esercitazione al posto di comando	gp	gruppo
CS	supporto al combattimento	HA/DR	assistenza umanitaria/aiuto in caso di calamità
CSAR	ricerca e soccorso in combattimento	hel	elicottero
CSS	supporto al servizio di combattimento	come	howider
CT	antiterrorismo	HQ	sede centrale
CV/H/L/N/S	portaerei/elicottero/leggero/a propulsione nucleare/VSTOL		reinserimento
CW	guerra chimica/armi		
DD/G/H/M	cacciatorpediniere/con AShM/con hangar/ con SAM		
DDR	disarmo, smobilitazione e		

HUMINT intelligenza umana
HWT siluro pesante **hy**
pesante
IBU unità barca inshore
ICBM missile balistico intercontinentale
IFV veicolo da combattimento di fanteria
IIR imaging a infrarossi

IMINT	intelligence delle immagini	MC/C/CS/D/I/O	
imp	migliorato		contromisure mine costiere/comando e
indipendente	indipendente		supporto/supporto subacqueo/terra/oceano
inf	fanteria	MCM	contromisure mine MCMV
operazioni informative	operazioni informative		nave per contromisure mine MD
INS	sistema di navigazione inerziale		distretto militare
int	intelligenza	MDT	tender per immersione in miniera
CIO	Capacità operativa iniziale	mech	meccanizzato
IR	infrarosso	med	medevac
IRBM	missile balistico a raggio intermedio	medio/medico	evacuazione
ISD	data di entrata in servizio	medica MH/C/D/I/O	
ISR	intelligence, sorveglianza e ricognizione		cacciatore di mine/costiera/drone/costa/oceano
ISTAR	intelligenza, sorveglianza, obiettivo acquisizione e ricognizione	militare	militare
ESERCITAZIONE CONGIUNTA	esercitazione congiunta	MIRV	veicolo di rientro multiplo a bersaglio indipendente
LACM	missile da crociera ad attacco terrestre	mk	marchio (numero del modello)
LC/A/AC/H/M/PA/PL/T/U/VP	mezzi da sbarco/assalto/ cuscino d'aria/pesante/medio/personale cuscino d'aria/personale/grande/carro/utilità/veicoli e personale	ML	minelayer
LCC	nave comando anfibio	MLU	aggiornamento di metà vita
LGB	bomba a guida laser	mne	marino
LHA	nave da sbarco d'assalto	mod	modificato/modifica
LHD	nave da assalto anfibio	mor	malta
LIFT	addestratore fr	motore	motorizzato/motore
LKA	nave da carico anfibio	Protocollo d'intesa	memorandum d'intesa
LLI	articoli a lunga scadenza	MP	pattuglia marittima/polizia militare
lnchr	lanciatore	MR	ricognitore marittimo/fucile a motore
LoA	lettera di accettazione	MRBM	missile balistico a medio raggio MRH
log	logistico		elicottero multiruolo
LoI	lettera di intenti	MRL	lanciarazzi multipli
LP/D/H	piattaforma d'atterraggio/banchina/elicottero LRIP	MS/A/C/D/I/O/R	spazzacamino/ ausiliario/ costiero/ drone/ costiero/oceano/fiume
	produzione iniziale a bassa velocità	msl	missile
LS/D/L/LH/M/T	nave da sbarco/darsena/logistica/elicottero logistico/medio/carro	mtn	montagna
lt	luce	MW	guerra di mine
LWT	siluro leggero	n.d.	non applicabile
manutenzione	manutenzione	n.k.	non conosciuto
Sistema di difesa aerea portatile MANPAD		NBC	nucleare, biologico, chimico
MANPATS	sistema anticarro trasportabile dall'uomo	sottufficiale	sottufficiale nm miglio
MAREX	esercitazione marittima	nautico	
MBT	carro armato principale	nuc	nucleare
		O & M	operazioni e manutenzione
		osservatore	osservazione/osservatore
		OCU	unità di conversione operativa
		OP	posto di osservazione
		op/ops	operativo/operazioni

OPFOR	forza di addestramento di opposizione	SARH	radar di puntamento semi-attivo
organizzazione	organizzato/organizzazione	sat	satellite
OPV	nave da pattugliamento offshore	SDV	veicoli di lancio per nuotatori SEAD
paracadutista	paracadutista/paracadutista		soppressione della difesa aerea
PAX	aeromobile da trasporto passeggeri/passeggeri	nemica SF	forze speciali
PB/C/F/G/I/M/R/T		SHORAD	difesa aerea a corto raggio
	motovedetta/costiera/fast/con AShM/ inshore/con SAM/riverbero/con siluro	SIGINT	segnali di intelligence
PC/C/F/G/H/I/M/O/R/T		sigs	segnali
	pattugliatore/costiero/veloce/missile guidato/ con hangar/ a terra/ con missile CIWS o SAM/ a terra/ in fiume/ con siluro	SLBM	missile balistico lanciato da un sottomarino SLCM missile da crociera lanciato da un sottomarino SLEP programma di estensione della vita di servizio SP semovente
pdr	martellatore	Operazioni speciali	operazioni speciali
pers	personale		Sistema di cannoni e missili antiaerei semoventi SPAAGM
PG/G/GF/H	cannoniera da pattugliamento/missili guidati/nave d'attacco veloce/aliscafo	spt	supporto
PGM	munizioni a guida di precisione	sqn	squadrone
PH/G/M/T	aliscafo da pattugliamento/con AShM/con SAM/ con siluro	SRBM	missile balistico a corto raggio
plotone	plotone	SS	sottomarino
PKO	operazioni di mantenimento della pace	SSA	nave ausiliaria sommergibile di supporto
PoR	programma di registrazione	SSAN	nave ausiliaria sommergibile di supporto (nucleare)
PPP	parità di potere d'acquisto	SSBN	sottomarino a propulsione nucleare con missili balistici
PPV	veicolo di pattuglia protetto	SSC	sottomarino costiero
PRH	radar-homing passivo	SSG	sottomarino a missili guidati
prepo	preposizionato	SSI	sottomarino inshore
PSO/H	operazioni di supporto alla pace o nave da pattugliamento offshore/con hangar	SSGN	sottomarino a propulsione nucleare con missili guidati
PTF	nave semisommergibile	SSK	sottomarino d'attacco (cacciatore-assassino)
ptn	pontone a ponte	SSM	missile di superficie
quadruplo	quadruplo	SSN	sottomarino d'attacco a propulsione nucleare
RICERCA E SVILUPPO	ricerca e sviluppo	SSR	riforma del settore sicurezza
RCL	lanciatore senza rinculo	SSW	sottomarino nano
ricognizione	ricognizione	str	forza
reggimento	reggimento	sopravvivenza	sorveglianza
RFI	richiesta di informazioni	sistema	sicurezza
RICHIESTA DI OFFERTA	richiesta di proposte	t	tonnellate
RIB	gomme rigido	tattico	tattico
RL	lanciarazzi	tch	tecnico
ro-ro	roll-on, roll-off	temporaneo	temporaneo
RRC/F/U	corpo/forza/unità di reazione rapida	tk	serbatoio
RV	veicolo di rientro	tkr	cisterna
rvn	fluviale	TMD	difesa missilistica di teatro
SAM	missile terra-aria	torp	siluro
SAR	ricerca e soccorso		

tpt	trasporto	UUV	non presidiato/non abitato
tr	trilione		veicolo subacqueo
trg	formazione	veicolo	veicolo
TRV	veicolo per il recupero dei siluri	VLB	ponte lanciato da un veicolo
TT	tubo del siluro	VLS	sistema di lancio verticale
UAV	veicolo aereo senza pilota/disabitante	VSHORAD	
UCAC	utility craft con cuscino d'aria		difesa aerea a brevissimo raggio
UCAV	veicolo aereo da combattimento senza equipaggio	WFU	ritirato dall'uso
utl	utilità	wg	ala

Ringraziamenti

La ricerca per questo articolo è stata sostenuta da una borsa di studio del Ufficio Federale degli Esteri tedesco.

Questa pubblicazione è stata preparata dal Programma di analisi militare e di difesa dell'IISS, che si assume la piena responsabilità dei suoi contenuti.



Istituto internazionale di studi strategici - Regno Unito

Arundel House| 6 Temple Place| Londra| WC2R 2PG| Regno Unito
t. +44 (0) 20 7379 7676 **f.** +44 (0) 20 7836 3108 **e.** iiss@iiss.org www.iiss.org

Istituto Internazionale di Studi Strategici - Americhe

2121 K Street, NW| Suite 801| Washington, DC 20037| USA
t. +1 202 659 1490 **f.** +1 202 659 1499 **e.** iiss-americas@iiss.org

Istituto Internazionale di Studi Strategici - Asia

9 Raffles Place| #51-01 Republic Plaza| Singapore 048619
t. +65 6499 0055 **f.** +65 6499 0059 **e.** iiss-asia@iiss.org

Istituto internazionale di studi strategici - Medio Oriente

14° piano, GBCORP Tower| Bahrain Financial Harbour| Manama| Regno del Bahrain
t. +973 1718 1155 **f.** +973 1710 0155 **e.** iiss-middleeast@iiss.org
